



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione
PROGETTI DI GRAFICA
EDITORIALE E STAMPA
www.enricabergonzini.it

ANNO 45 • N. 466 • SETTEMBRE 2025 • € 2,50

Sermidiana

magazine

PIÙ TURISMO
CON LA NAUTICA
E LA VEN.TO





Davide Rampionesi ci regala ancora una volta un'immagine strepitosa. Con la sua reflex digitale fissa un momento particolare delle nostre terre: "il cielo al tramonto e i girasoli colorano la calda estate" come dice lo stesso Davide. E noi accogliamo questo dono ringraziando per la meraviglia dei nostri occhi.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aps Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058 Iscrizione RUNTS: n 848679 del 12/06/2023 Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista
n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Antonioli Rino · Barbieri Attilio
Bruschi Maria Rita · Castellani Luciano
Ceriani Paolo · Corioni Lucilla
Freddi Fabio · Ghidini Cristina
Gramola Gisa · Malavasi Viviana
Malvezzi Lorenzo · Mantovani Siro
Orsatti Franco · Papi Reggiani Marisa
Piriottu Filippo · Pisa Serena
Rizzi Franco · Rubes don Gabriele
Santini Sonia · Tralli Giulia
Tralli Lidia · Zerbini Angy
Zibordi Anna Elena

Fotografie Davide Rampionesi
Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini *grafica con passione*
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenasp.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
(La quinta cifra è la lettera O maiuscola)
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana Aps.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

PIÙ TURISMO CON LA NAUTICA E LA CICLABILE VEN.TO

Quando in un tema di terza elementare avevo scritto che "mi piaceva tanto guardare scorrere l'acqua azzurra del Po" la maestra mi disse di riconsiderare l'aggettivo "azzurra" perché l'acqua del grande fiume poteva avere tante sfumature, ma non quella. Non mi convinse, perché nelle limpide mattine di primavera il cielo si specchiava cedendo il suo colore all'acqua, ma soprattutto mi convinsi in seguito che il mio era uno sguardo affettivo legato a tutte le mie esperienze in riva al Po. Avevo imparato da solo a nuotare nel Mezzano, quando a quel tempo c'era acqua anche d'estate. E frequentavo le ampie spiagge, insieme agli amici e alle centinaia di persone che provenivano pure da cittadine lontane da Sermide, per trascorre le vacanze sul fiume. Poi a sedici anni ho cominciato a frequentare la Canottieri Sermide che si era stabilita nella ex teleferica dello zuccherificio: un manufatto poderoso, aggettante sul Po, magnifico solo a vedersi. Avevo contribuito insieme agli altri volontari a ristrutturare, a costruire, a sistemare un luogo dove ho trascorso estati piene di nuotate, giri in barca e motoscafo, sci nautico, giochi, in cui "ardere d'inconsapevolezza" era in mio vivere da adolescente, come dice Ungaretti.

La "teleferica" è un luogo mitico che rimarrà sempre nella mia memoria.

E oggi, che la Nautica Sermide continua questa tradizione dei canottieri, mi piace guardare con interesse queste trasformazioni che tendono a valorizzare un territorio nel suo insieme, integrandosi in una visione più a largo raggio.

Con la recente inaugurazione della riqualificazione dell'area Nautica e della ex Stazione Porto si continua sulla strada della valorizzazione delle zone adiacenti al fiume: le aree verdi protette come la Digagnola, l'area dedicata ai camper, e da ultimo l'asfaltatura con segnaletica orizzontale e verticale della sommità arginale chiamata Ven.To, una ciclovia che comprende tutta l'asta del Po da Torino a Venezia.

Anche Sermidiana contribuisce alla valorizzazione di questo territorio, mettendo in luce con le sue pubblicazioni le architetture e le opere artistiche che abitano nella nostra zona. Da ultimo, infatti, si è realizzato un video che presenta le Chiese della Riviera del Po da Bonizzo a Quatrelle. Il video che è visibile e scaricabile sui principali social ha l'intento di far cogliere il suggestivo rapporto fra bellezza, spiritualità e devozione degli edifici sacri di queste terre di confine, ubicate nella punta sud orientale della provincia di Mantova e della Regione Lombardia.

I paesi rivieraschi vivono intensamente questa simbiosi con il grande fiume: Sermide e Felonica vuole essere protagonista con tutte le sue risorse umane e non di questo "turismo lento" che dovrebbe rilanciare un territorio anche dal punto di vista economico e culturale.



PRIMO PIANO

- 6 | IL NOSTRO RISORGIMENTO
- 8 | DAL MUNICIPIO

INTRAPRESA

- 10 | AZIENDE DEL TERRITORIO

COMUNI

- 15 | BORGOCARBONARA
- 16 | LOCALITÀ FELONICA
- 18 | CASTELNOVO BARIANO
- 20 | CASTELMASSA

SPORT

- 21 | CALCIO 2ª CATEGORIA
- 22 | PALLAVOLO
- 23 | PALLACANESTRO
- 24 | ANTARES

ASSOCIAZIONI

- 26 | AIDO SERMIDE
- 27 | GAS
- 28 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 29 | UNITÀ PASTORALE
RIVIERA DEL PO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 34 | LIBRI
- 35 | L'ÀNGUL DAL DIALET
- 36 | SALUTE E BENESSERE
- 38 | COQUINARIA
- 39 | PARLIAMO DI AUTO
- 40 | RACCONTI
- 44 | DALLA BIBLIOTECA
- 45 | FESTIVALE LETTERATURA
- 46 | AMICI PELOSETTI
- 47 | EVENTI
- 48 | SÌ VIAGGIARE
- 50 | COME ERAVAMO
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI
- 55 | DOCUMENTI STORICI

Giacomo Matteotti: una vita da onorare



La delegazione Amici di Sermidiana aps con la presidente Chiara Mora e Luigi Lui al centro la direttrice della casa museo Lodovica Mutterle

→ "Il rischio è quello di rendere la sua morte la cifra della sua stessa esistenza, mentre Giacomo Matteotti deve essere ricordato soprattutto per il suo impegno politico, che lo ha portato ad essere il padre della giustizia sociale in Italia" con queste parole la professoressa Lodovica Mutterle, direttrice di Casa museo Matteotti a Fratta Polesine (Ro) ha dato inizio

alla manifestazione che nel tardo pomeriggio di giovedì 21 agosto ha portato i numerosi presenti a ripercorrere il percorso che fece il feretro di Giacomo Matteotti, nel suo estremo ritorno a casa nel 1924. Giacomo Matteotti nel pomeriggio del 10 giugno 1924, fu aggredito, malmenato e rapito sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, poco lontano dalla sua abitazione.

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436
SERMIDE
www.malavasivini.it

Caricato a forza su un'automobile, fu probabilmente assassinato all'interno dell'auto. Il suo corpo, villipeso, fu ritrovato il 15 agosto dello stesso anno nella macchia della Quartarella, nel comune romano di Riano; nella notte del 20 agosto su un treno merci, per evitare che la gente potesse tributargli qualsiasi tipo di riconoscimento, il feretro fece ritorno dalla sua mamma Isabella, da sua moglie Velia e dai suoi tre figli. Il funerale fu celebrato il giorno successivo.

La manifestazione del 21 ha quindi avuto inizio proprio presso la stazione ferroviaria di Fratta Polesine e da lì, dopo i saluti istituzionali della direttrice Mutterle, che ha comunicato



**Il sarcofago in marmo nero
con le spoglie di Giacomo Matteotti**

ai presenti l'attribuzione della cittadinanza onoraria a Matteotti da parte del Comune di Sermide e Felonica, del sindaco di Fratta Polesine Giuseppe Tasso e del Sindaco di Riano Luca Giovanni Attilio Abbruzzetti, presente in collegamento, alla presenza di alcuni Sindaci della zona e del dott. Pier Luigi Bagatin, direttore dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, proprietaria della Casa Museo Matteotti, il corteo si è spostato presso la Casa Museo Matteotti per poi raggiungere il cimitero locale. Anche i resti umani di Giacomo Matteotti, nel tentativo di neutralizzarne il ricordo, furono oggetto di attenzione da parte delle camicie nere. Il corpo di Giacomo Matteotti fu tumulato il 21 agosto nella cappella di Giuseppe Trevisan, ma nemmeno un anno dopo fu traslato in un'altra tomba dismessa della stessa famiglia, per evitare che i fascisti la potessero profanare.

Alla fine della manifestazione, l'Amministrazione Comunale ha deposto 39 garofani rossi (gli anni di Matteotti) ai piedi del sarcofago di marmo nero donato dai lavoratori socialisti del Belgio dove il Deputato si era recato, qualche mese prima della morte, in occasione di una riunione dell'Internazionale Socialista. Le responsabilità del delitto Matteotti furono chiare fin da subito, a Gennaio del 1925 Benito Mussolini si assunse la responsabilità politica di quanto accaduto. Il vero riconoscimento che si può tributare a Giacomo Matteotti, da giugno di quest'anno cittadino onorario del nostro Comune, è mantenerne vivo l'impegno politico orientato verso la promozione dell'uguaglianza, della giustizia sociale e del riconoscimento della dignità di ogni essere umano.

Chiara Mora

OLTRE 200 SOCI

→ Al suo quarto anni di attività, e nonostante un finale di stagione molto complicato dal punto di vista sportivo e tecnico, l'Inter club SERPENERAZZURRA Moglia di Sermide ha sfondato il muro dei 200 soci. Un traguardo davvero significativo per una piccola realtà come quella di questo angolo di pianura padana. Ai 31 soci junior (il più piccolo ha solo qualche mese) si aggiungono i 169 soci senior, guidati dal decano Roberto con i suoi 83 anni al quale è stata proprio dedicata la tessera numero 200. Giusto riconoscimento a chi ha visto cucire sulla maglia nerazzurra sia la prima stella nel 1966 che la seconda nel 2024. A chi ha attraversato gli anni del triplete ma anche giornate atroci come il 5 maggio e altre mille delusioni. La campagna tesseramenti è aperta fino al 28 febbraio 2026 per chi vuole vivere l'Inter da dentro condividendo le partite allo stadio, al Pub o nelle attività organizzate durante la stagione dall'Inter club.



**DOMENICA
14
SETTEMBRE
2025**

**motoraduno
SERMIDE**

**32° MOTOSEPTEMBERFEST
'FOR CHILDREN'**

0800 RETROVIO E INSEIZIONE
in piazza Montebello - Sermide

1100 PARTENZA MOTOGENIO
Sermide
Piazza Montebello - Sermide
Piazza
Piazza Montebello - Sermide

SERMIDE. CITTÀ MEDAGLIA D'ORO DEL RISORGIMENTO



È da pochi giorni disponibile il libro "Sermide. Città Medaglia d'Oro del Risorgimento", scritto da Siro Mantovani, stampato da Sermidiana Edizioni con il contributo del Comune di Sermide e Felonica ed elegantemente confezionato dal progetto grafico di Enrica Bergonzini. Come scrive nella presentazione il sindaco Edoardo Maestri, "il libro ripercorre il ruolo fondamentale che la nostra comunità ha avuto nel Risorgimento italiano". L'autore, infatti, partendo dalla propria tesi di

laurea sull'argomento, ha raccolto e integrato tutti i documenti editi e inediti relativi al periodo storico che va dal dominio napoleonico alla definitiva indipendenza del 1866, con particolare approfondimento al marzo-luglio 1848, in cui Sermide è stata protagonista di gesta riconosciute con la medaglia d'oro al valor patrio nel 1899, assieme all'elevazione al rango di "città", unico centro non capoluogo di provincia ad ottenerlo. Le 16 pagine riservate alla bibliografia e alle fonti consultate testimoniano la validità storiografica del

volume, arricchito dalle illustrazioni di artisti come Severino Baraldi ed Erika Ferrarini. Da segnalare il capitolo riservato alla storia della comunità ebraica sermidese, scritto assieme al dott. Giambeppe Fornasa, fra i massimi esperti in materia. Il libro va inquadrato contestualmente a una rinnovata sensibilità storica locale che ha portato alla nascita del "Comitato per il Museo del Risorgimento Sermide e Felonica" nell'ambito del Museo Diffuso del Risorgimento - Po Mantovano.

*Sermide, Piazza Plebiscito 28 settembre 2025
(in caso di maltempo Piazzetta Gonzaga)*

"CACCIA ALLA MEDAGLIA D'ORO" GIORNATA RISORGIMENTALE CON RIEVOCAZIONE STORICA DEL CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA D'ORO

h. 16 presentazione targa in ricordo dei volontari garibaldini sermidesi
nelle guerre del Risorgimento nazionale

h. 16,15 presentazione del libro "Sermide. Città Medaglia d'Oro del Risorgimento"

h. 16,45 inizio "Caccia alla Medaglia d'Oro", gioco a squadre per tutti

h. 18 rievocazione storica del conferimento della Medaglia d'Oro al gonfalone comunale
e l'elevazione di Sermide al rango di Città per l'eroismo mostrato nel luglio 1848

Organizzazione a cura del "Comitato per il Museo del Risorgimento Sermide e Felonica",
dell'associazione "Amici di Sermidiana aps" e del Comune di Sermide e Felonica

Rinfresco a cura della Pro Loco di Sermide

SERMIDE
Città Medaglia d'Oro
del Risorgimento





QUANTI CIPPI?

Quanti erano davvero i cippi installati a seguito del Trattato di Melara (1757) per definire il confine tra Stato Pontificio e Lombardia austriaca? Se lo chiede lo studioso e amico Michele Zanconato di Stellata, le cui ricerche sull'argomento stanno portando a scoperte davvero interessanti. La numerazione ufficiale è di 53/55. Però, dall'indagine

sul campo condotta personalmente da Zanconato, è emerso che di censibili ne risultano almeno 57, perché esistono anche i gemelli omologhi collocati sulle sponde opposte. Ogni cippo riporta inciso, a seconda dello Stato rappresentato, la "M" di Mantova, Lombardia austriaca, o la "F" di Ferrara, legazione pontificia. La recente scoperta del cippo



**IL LIBRO È IN VENDITA
A 20 EURO NELLE EDICOLE
E NELLA SEDE DI SERMIDIANA**



n. 26 sulla riva del canale Fossalta, con l'incisione "M" su entrambe le facce, conferma l'ipotesi che molti tratti del confine fossero segnati da coppie di cippi — uno per lato — come già osservato tra Stellata e Zerbinato, dove due manufatti opposti distano circa sei metri l'uno dall'altro. Pur non esistendo più tutti i cippi originali (alcuni perduti definitivamente, alcuni spostati ed altri manomessi), questa nuova scoperta ci dà comunque la certezza che la numerazione complessiva è superiore di almeno quattro unità di quella ufficiale. Se il sistema di coppie fosse stato esteso a tutto il tracciato, quanti sarebbero stati i

cippi in origine? Perché non si trattava — ritiene Zanconato — solo di segnare una linea, ma di creare un vero corridoio di confine, tangibile e sorvegliato. Però la "M" e la "F" compaiono anche sulle facce contrapposte di singoli cippi, perciò non sappiamo quanti fossero i doppi posti su sponde opposte. Un altro aspetto fascinoso è la toponomastica che caratterizza la linea di confine; infatti, sulla strada che da Stellata/Quatrelle porta a Zerbinato, il lato ferrarese è indicato con Via Ferrarese, quello mantovano con Via Imperiale. Espliciti segnali di un territorio che ancora presenta una storia tutta da riscoprire.

CONCLUSI I LAVORI ALL'AREA NAUTICA E ALLA STAZIONE PORTO



le staccionate e messi a norma i servizi igienici. È stata potenziata l'illuminazione e posizionati nuovi arredi urbani, che hanno creato un percorso a lato del Fiume Po di cui possono godere sia i cittadini di Sermide e Felonica sia chi è di passaggio lungo il tratto arginale. L'Area Nautica non è soltanto un luogo di passaggio, ma uno spazio vissuto quotidianamente, nonostante le

e inutilizzata; gli interventi hanno avuto l'obiettivo di tentare di renderla maggiormente fruibile, decorosa ed illuminata. Altro aspetto fondamentale è stato quello di inserire nel progetto un'area in contesto urbano, per poter partecipare al bando di Regione Lombardia che ha permesso il finanziamento dei lavori; non essendo l'Area Nautica facilmente considerabile un'area urbana, se nel progetto non

Si sono conclusi nelle scorse settimane i lavori di riqualificazione dell'Area Nautica e dell'ex Stazione Porto, un progetto nato alcuni anni fa con un'idea di fattibilità e che ha trovato concretezza grazie al finanziamento di un bando di Regione Lombardia da 450mila euro, a cui si sono aggiunti fondi comunali, per un investimento complessivo di circa 600mila euro. Rimangono da realizzare alcuni allacci alle forniture elettriche, che saranno completate nelle prossime settimane. Il percorso durante la fase dei lavori non è stato semplice. Il forte aumento dei costi dei materiali degli ultimi anni ha costretto a rivedere alcune lavorazioni previste, riducendo parte dell'arredo urbano inizialmente previsto per l'area Stazione Porto; per ben due volte inoltre la piena del Fiume Po ha imposto lo sgombero dell'Area Nautica con la necessità di sospendere il cantiere. Nonostante queste difficoltà, si è comunque riusciti a portare a termine i lavori, dopo circa un anno dal suo inizio, ritardando di pochi mesi quanto previsto. Negli ultimi anni l'Area Nautica è diventata un punto di riferimento per residenti e visitatori, ospitando eventi e accogliendo turisti, in particolare camperisti e cicloturisti. I lavori conclusi hanno reso la zona più funzionale e accogliente: sono stati realizzati nuovi percorsi pedonali, riqualificati i parcheggi, sistemate



recenti difficoltà a garantire l'attracco alle imbarcazioni a causa del basso livello del Po. È necessario pertanto ringraziare l'Associazione Nautica Sermide che la gestisce ogni giorno, garantendone la cura e la fruibilità. Con questi interventi l'area si conferma un luogo per la comunità, ma anche come una vetrina capace di accogliere chi percorre il fiume o viaggia lentamente lungo la Ciclovia Vento sull'argine del Fiume Po.

Accanto al recupero dell'Area Nautica, interventi sono stati realizzati nell'area dell'ex Stazione Porto. Fino a poco tempo fa era un'area chiusa, buia

fosse stato previsto un intervento anche nella zona ex Stazione Porto, difficilmente si sarebbe potuto ottenere il finanziamento. Uno degli interventi realizzati è la nuova scala di collegamento con l'argine, che crea un passaggio diretto verso il fiume e verso l'Area Nautica, incentivando un uso pedonale dell'area e creando un'apertura all'area che ne incentivi il passaggio. Il progetto ha inoltre previsto la sistemazione del parcheggio su via 24 Aprile, oggi più ordinato e decoroso, e l'installazione di un impianto di illuminazione che migliora la sicurezza complessiva.

Inizialmente nel progetto era inoltre previsto il posizionamento di arredo urbano all'interno dell'area verde dell'ex Stazione Porto, proprio per incentivarne la fruizione, ma purtroppo a causa dell'aumento dei prezzi legati ai lavori, si è reso necessario togliere e ridurre questo tipo di interventi, che si cercherà di riproporre e realizzare nei prossimi anni. Il valore di questi interventi cresce ulteriormente se li si guarda in relazione al contesto più ampio della ciclovía Ven.To, l'itinerario cicloturistico che collega Venezia a Torino attraversando quattro regioni lungo il corso del Po. Proprio nei mesi scorsi, nel territorio di Sermide e Felonica, AIPO ha completato la riasfaltatura della sommità arginale del nostro Comune grazie a un finanziamento di Regione Lombardia. Sarà predisposto anche un sistema di segnaletica turistica, così da rendere il percorso più chiaro e fruibile. Questo intervento permetterà di far conoscere a più cicloturisti la Vento ed i territori che attraversa. La ciclovía passa accanto alle aree oggetto dei lavori; questo significa che chi percorre il Vento in bicicletta potrà trovare a Sermide e Felonica nell'Area Nautica un punto di sosta accogliente e un affaccio privilegiato sul fiume. Con questi interventi conclusi Sermide e Felonica non recupera soltanto spazi urbani, ma rafforza il proprio legame con il Po, restituendo ai cittadini luoghi da vivere e offrendo ai visitatori motivi per fermarsi anche solo qualche ora.

COSETTA GAMBONI VA IN PENSIONE

L'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento alla dott.ssa Cosetta Gamboni, che dal 1 settembre 2025 cesserà la propria attività di Pediatra di Famiglia. Dal 1994, per oltre trent'anni, la dott.ssa Gamboni ha seguito con professionalità e disponibilità generazioni di bambini e famiglie del territorio, collaborando costantemente anche con i Servizi Sociali comunali. Un impegno prezioso, riconosciuto ufficialmente a nome dell'intera comunità.

Contestualmente, l'ASST di Mantova ha reso noto che a partire dalla stessa data sarà conferito l'incarico di titolarità al dott. Francesco Pasquale, nuovo Pediatra di Famiglia attivo nel Comune.

Tutti gli ex assistiti della dott.ssa Gamboni, a partire dal 1 settembre dovranno procedere alla scelta di un nuovo Medico Pediatra di Famiglia tra quelli disponibili nell'ambito territoriale di riferimento.

La modalità consigliata è quella online tramite **Fascicolo Sanitario Elettronico**



co Regionale (www.fascicolosanitario.regione.lombardia.it – numero verde 800.030.606).

In alternativa, la scelta può essere effettuata:

- presso gli **Uffici Gestione Assistiti di ASST Mantova** (Ospedale di Pieve di Coriano e Casa di Comunità di Quistello);
- in qualsiasi **farmacia del territorio ATS Valpadana**, presentando la documentazione richiesta.

UN DONO PREZIOSO

È stato consegnato nelle scorse settimane al Comune di Sermide e Felonica un nuovo veicolo attrezzato per il trasporto di persone con disabilità. L'acquisto è stato possibile grazie alla generosità di Rinaldo Guidorzi, conosciuto da tutti come "Tumbulan", ex cittadino residente a Felonica che ha scelto di destinare parte della propria eredità a beneficio della comunità.

Il mezzo sarà affidato all'Auser, che lo utilizzerà per il servizio di trasporto protetto, garantendo un supporto concreto e prezioso alle persone più fragili del territorio.





seguici su  **Farmacia Fajoni Sermide**

LE "BOTTEGHE STORICHE" DI SERMIDE E FELONICA

LA GASTRONOMIA SERMIDESE

ovvero l'arte del buon cibo! In via XXIX Luglio, la Fossa, a Sermide

TUTTI IN FESTA PER I PRIMI 40 ANNI DELLA STORICA GASTRONOMIA!

Ll'1° aprile 2025 lo staff della Gastronomia Sermidese ha festeggiato i suoi primi 40 anni con un invitante rinfresco, davanti



Il festeggiamento dei 40 anni della Gastronomia Sermidese con Sindaco e Vicesindaco ad avvalorare l'evento e lo staff della Gastronomia Sermidese: Paula, Nicola, Liliana, Angela

al negozio di Via 29 Luglio, a cui hanno partecipato in tanti: clienti, collaboratori e passanti che si sono fermati incuriositi dall'insolito banchetto. Sindaco e Vicesindaco, con la loro presenza, hanno dato rilievo a questo laboratorio gastronomico ormai storico e al valore che rappresenta per Sermide.

UN PO' DI STORIA

La Gastronomia Sermidese nasce il 1° aprile del 1985 durante il florido periodo economico di Sermide. La fondatrice, Liliana Poletti, lo conduce con sacrifici e grande impegno per ben 25 anni; nel 2010 va in pensione, lasciando al figlio e alla moglie il compito di portare avanti il suo progetto con un nuovo spirito imprenditoriale. Nicola e Paula accolgono con entusiasmo l'eredità di Liliana e la sviluppano con rinnovate idee e continui aggiornamenti nei vari settori, importanti investimenti e utilizzo di attrezzature d'avanguardia. Con passione e forte dedizione al lavoro, inseriscono nell'offerta



gastronomica nuovi prodotti, rivelatisi di grande successo, diventando dei veri e propri Food Managers!

I PRODOTTI DELLA GASTRONOMIA: TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Oltre al pane, la Gastronomia offre prodotti da forno salati, grissini, focacce di vario tipo, pizze, e una vasta produzione di dolci come crostate, torte, biscotti e prodotti a lunga lievitazione: panettoni e colombe. L'ottima sbrisolona e la torta delle rose hanno speciali confezioni da asporto. La pasta fresca è fondamentale, varia e di prim'ordine: agnolini, tortelli di zucca e con ripieno vario, tagliatelle, passatelli ed anche... bigoli al torchio!

La salumeria è di alta qualità mentre le preparazioni gastronomiche sono frutto della creatività quotidiana sia per i piatti di carne che per le verdure ripiene. In giorni particolari della settimana o del mese l'offerta si allarga a piatti tipici della tradizione come trippe, stracotti e brasati, a tagli sempre richiesti come il roastbeef e a sughi speciali, anche in rapporto alla stagione o alle ricorrenze: d'anatra, di lepre, di cinghiale e capriolo. E infine due produzioni d'eccellenza:

► **il TIROT** (la Gastronomia è risultata vincitrice del concorso "il miglior Tirot" svoltosi a S. Giacomo delle Segnate con circa 200 assaggiatori)

► **il TURTEL SGUASAROT** di cui la Gastronomia è negozio certificato.

I SERVIZI DELLA GASTRONOMIA

La vendita dei prodotti di panificazione e gastronomia è la quotidianità del negozio ma i gestori hanno esteso l'attività, incrociando i bisogni della loro clientela, con servizi di varia tipologia:

➤ Servizio di catering per matrimoni, inaugurazioni, lauree, compleanni, pensionamenti, eventi speciali

➤ Pranzi e cene personalizzati, allestiti "at home" ossia a casa del cliente, con servizio al tavolo curato direttamente dallo staff

➤ Spedizione dei prodotti in Italia e all'estero (Europa e USA)

➤ Preparazione di confezioni regalo per le ricorrenze di Natale e Pasqua e in ogni altra occasione

La materia prima è direttamente acquisita dai produttori del territorio, quando è possibile, per garantire qualità e freschezza. In negozio si trovano inoltre i vini biologici dell'azienda vitivinicola Confini in zona DOC, località di Porcara.

LA PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI DEL TERRITORIO

Ricca e diversificata è la partecipazione ad eventi esterni che va da quelli territoriali agli eventi fieristici nazionali: in primis la partecipazione alla limitrofa fiera di San Martino di Castelmassa che, non dimentichiamolo, ha carattere nazionale ed ha permesso al negozio di acquisire una nuova clientela di vicinato

Festosi e creativi allestimenti di catering



La pasticceria: pasticcini, panettoni e colombe artigianali



Nicola e Paula con lo chef Ciro Chiummo

continuativa; un altro evento rilevante è stato Sorsi di pane organizzato da Ireks presso l'azienda agricola Monte Tondo di Soave dove i nostri gestori hanno degustato le ultime novità della panificazione nutrendo, ci dicono, "la nostra voglia di sapere e di essere sempre al passo con l'offerta di particolarità". E, ancora, si può citare la partecipazione alla fiera del Grana Padano dei Prati stabili di Goito e al festival dei Vini e dei Sapori a Mantova.

I CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Sono stati e continuano ad essere il fiore all'occhiello dei nostri food managers, sempre alla ricerca del modo migliore di preparare prodotti e piatti con nuove acquisizioni direttamente dagli chef e da personale specializzato, corsi generali e particolari fino ad arrivare alla pasticceria salata e al confezionamento dei prodotti stessi; e non sono mancate giornate di studio come quella sul pregiato Olio Orlandi, disponibile in negozio, presso il frantoio della Val d'Illasi (Vr).



COLORI AUTUNNALI ALL'AZIENDA COSTA

ECCELLENZA DI CONFINE!

ZUCCHE E PERE DOC

Elena e Andrea sono un'impresa che non molla mai: lasciata alla lontana primavera l'eccellenza delle fragole e in fase conclusiva la raccolta di meloni e angurie, è arrivata la stagione delle ZUCCHE e iniziata quella delle PERE che arriverà fino ad ottobre-novembre. TUTTO DOC perchè l'azienda è sempre più attenta alla coltivazione eco-sostenibile impiegando corrette tecniche sia nell'irrigazione che nell'uso dei fitosanitari. L'irrigazione è controllata con tensiometri che rilevano l'evaporazione acquea giornaliera e, come per la nutrizione delle piante, avviene poi grazie al sistema di manichette a goccia. Si impiegano trappole a feromoni per il controllo dei parassiti, nel rispetto della lotta integrata e nell'ottica del minor impatto uomo-ambiente. Inoltre l'azienda dispone di una stazione meteorologica che rileva pioggia, punto di rugiada, temperatura, umidità, bagnatura della foglia e provenienza dei venti.

La produzione di fine estate-inizio autunno si tinge di giallo e verde

le Zucche tre prelibate varietà!



Dal campo al tagliere: una bella Delica pronta per essere cucinata

DELICA

La Delica è precoce ed è raccolta già in piena estate. Di forma tondeggiante, è di buccia verde con una polpa arancio intenso. Ha un grado zuccherino molto alto ed è ricca di caroteni con proprietà antiossidanti e antinfiammatorie; contiene inoltre una grande quantità di fibre, vitamine e minerali: magnesio, potassio, sodio, fosforo sono alcuni degli apporti nutrizionali che la rendono ideale anche per chi ha problemi intestinali. E' coltivata soprattutto in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto e sempre ottima: nei risotti come nel ripieno di tortelli e cappellacci, cotta al forno o stufata a cubetti!



La Violina, amata dagli Estensi e dai discendenti ferraresi

VIOLINA, LA ZUCCA DEI BANCHETTI ESTENSI

La zucca Violina è un frutto allungato con una leggera strozzatura centrale che la fa somigliare appunto a un violino, la buccia è gialla e rugosa, la polpa di un arancio vivace. Raccolta verso metà settembre, dura tutto l'inverno e ha un gusto molto apprezzato per cui è utilizzata ampiamente in cucina. Nel vicino ferrarese viene usato in prevalenza questo tipo per fare i famosi "cappellacci". Le prime tracce della sua coltivazione in zona si hanno già da metà 500 quando la Violina aveva un rilievo assoluto nei banchetti estensi.



Coltivazione della Vanity, dal retrogusto di castagna

VANITY

Un tipo di zucca con buccia grigiasta e polpa arancio vivo. Di sapore intenso ha un grado Brix elevato e un retrogusto di castagna che la contraddistingue dalle altre zucche. In campo è una pianta vigorosa e molto produttiva. La sua colorazione esterna chiara è un vantaggio interessante: attirando meno la luce solare, la Vanity difficilmente si scotta o si spacca. E' molto versatile in cucina sia per piatti dolci che salati ma la cottura al forno è l'ideale perché ne intensifica il sapore. Si mantiene molto bene d'inverno.

le Pere

una tradizione ferrarese nei confini mantovani

L'azienda Costa, proprio per la sua posizione di confine, mantiene alcune coltivazioni ereditate dalla tradizione frutticola delle vicine campagne ferraresi: quella delle pere, un settore che vive oggi una situazione complessa a causa degli eventi climatici e della diffusione di fitopatie sempre più difficili da contrastare.

IL PERETO

Un frutteto coltivato a peri è di grande bellezza ma anche molto difficile da mantenere per le insidie di vario tipo che minacciano la produzione, soprattutto ai nostri tempi. Le foto qui riportate vogliono illustrare l'impianto del pereto dell'azienda COSTA, coperto da rete antigrandine ed antinsetto. Una tecnica moderna per lasciare all'esterno la famosa cimice asiatica che da qualche anno fa danni enormi alle nostre colture. Come già accennato, l'impianto utilizza l'irrigazione a goccia, per evitare gli sprechi d'acqua che viene calibrata così come il concime somministrato ad ogni pianta in base alle esigenze riscontrate.

Le varietà: Williams bianca e Abate

LA WILLIAMS BIANCA

La pera Williams bianca è una delle varietà più diffuse e apprezzate al mondo perché è una pianta facile nella potatura e molto generosa di frutti. Tuttavia è meno resistente del melo alle gelate primaverili perché fiorisce prima, ad inizio aprile. Il frutto medio-grande è di color giallo con polpa bianca, zuccherina, succosa e aromatica. Ottima per consumo fresco e particolarmente adatta alla preparazione di succhi di frutta e marmellate o per la distillazione del famoso liquore di pere: la profumata "grappa di pere Williams".



La bellezza di un pereto in fiore



L'impianto protettivo del Pereto dell'azienda

L'ABATE

Si distingue per l'inconfondibile forma allungata ed è la regina delle pere. La polpa è bianca e morbida, zuccherina con note aromatiche e ottime proprietà nutrizionali. La raccolta inizia a settembre ma si protrae fino ad ottobre; è una varietà molto duratura e si mantiene bene anche in inverno. Il vero nome sarebbe Abate Fetel, l'abate che secondo la tradizione avrebbe selezionato per primo questa tipologia di pera nel corso del '400. La fortuna di questa pera si deve alla sua introduzione in Italia nel secondo dopoguerra in Pianura Padana e, soprattutto, in provincia di Ferrara; ancor oggi, circa il 60% di questa varietà si concentra in Emilia Romagna, con marchio IGP, e le pere Abate diffuse in Europa sono in gran parte italiane.



Foto della recente visita del vescovo
mons. Marco Busca all'azienda Costa

È STATO INAUGURATO IL NUOVO CENTRO ESTETICO CON PARRUCCHIERA **NIKI & GRETA BEAUTY** in via della Libertà 5 a Sermide



Nikolina Bushi e Greta Gobbi, due giovani amiche hanno intrapreso questa nuova avventura aprendo un locale dallo stile giovane luminoso e molto invitante dal punto di vista estetico. La cerimonia di inaugurazione si è svolta con il classico taglio del nastro da parte del sindaco Edoardo Maestri coadiuvato del vice sindaco Sergio Chierregatti che con un breve discorso hanno fatto i migliori auguri per questa nuova impresa del nostro Comune. Presenti i parenti e molti amici al buffet inaugurale che hanno sottolineato l'iniziativa con sinceri applausi e la presenza di qualche lacrima sui volti emozionatissimi delle due ragazze. A loro vanno anche gli auguri di tutta la redazione di Sermidiana, buon lavoro!

Quando e come è nata l'idea di un vostro salone di bellezza a Sermide?

L'idea è nata dal desiderio comune di creare uno spazio accogliente e professionale dove unire estetica e acconciatura, offrendo un servizio completo. Dopo anni di esperienze nel settore, abbiamo deciso di intraprendere questa avventura insieme a Sermide, una comunità che conosciamo e a cui siamo molto legate.

Siete due giovani imprenditrici: qual è il vostro curriculum?

Abbiamo entrambe frequentato scuole professionali di acconciatura e estetica e ci siamo munite di diplomi specifici e abbiamo proseguito la nostra formazione con corsi di aggiornamento sulle tecniche e i prodotti più innovativi. Abbiamo maturato esperienza specializzata nei trattamenti che offriamo!

Che servizi date nel vostro salone?

Offriamo un servizio completo che unisce acconciatura e estetica

pensando alla comodità e praticità dalla parte della clientela nel seguire due servizi contemporaneamente.

Quali sono le linee di tendenza più richieste dalle ragazze e dai ragazzi di oggi?

Tra le ragazze c'è una forte richiesta di look naturali e luminosi, nei capelli, con colori delicati e sfumature personalizzate. I ragazzi, invece, richiedono tagli pratici ma curati, spesso con sfumature o dettagli moderni. A livello estetico, i trattamenti per la cura delle unghie sono tra i più richiesti.

Su quali siti web vi proponete e con quale vetrina?

Siamo presenti sui social, in particolare su Facebook e Instagram, dove condividiamo i nostri lavori, novità, promozioni e consigli di bellezza. Questo ci permette di avere una vetrina sempre aggiornata e vicina ai nostri clienti.

Come ha risposto Sermide alla

vostra apertura di giugno e all'inaugurazione di luglio?

Abbiamo ricevuto un'accoglienza calorosa: fin da subito tante persone sono venute a conoscerci e a provare i nostri servizi. L'inaugurazione di luglio è stata un momento speciale di festa e partecipazione, che ci ha dato ancora più entusiasmo e conferma di aver fatto la scelta giusta.



L'ARCHIVIO IN MOSTRA

LE CARTE DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI CARBONARA DI PO
DAL 1587 CUSTODI DELLA MEMORIA DELLA COMUNITÀ

L'Archivio storico Parrocchiale di Carbonara di Po contiene una nutrita serie di faldoni ricchi di documentazione, salvati dall'abbandono e riposti in sicurezza poco meno di vent'anni fa, dal novembre 2006 al febbraio 2007, per merito del prezioso volontario lavoro di Leonida Negrini e Natalino Bertolani. Nel riordino attuale, le carte sono state riorganizzate e suddivise per decenni, così da consentire una ricerca più rapida. Durante il lavoro di sistemazione sono emerse carte di interesse storico riguardanti i principali temi dell'800, ovvero documenti inerenti ai periodi di dominazione francese e austriaca, alle guerre risorgimentali (1848-1860), a rilevanti temi sociali: tra questi ultimi spicca il dramma dell'infanzia abbandonata. Molta documentazione è relativa alle vaccinazioni contro il vaiolo e il colera, che dal 1830 afflissero per quasi tutto il secolo la popolazione locale. Interessanti dal punto di vista storico sono le carte che riguardano i disastri subiti a causa delle inondazioni. Queste rivestono ancora più importanza in quanto non hanno riscontri nell'archivio storico comunale e quindi per Carbonara sono l'unica fonte di informazione. Ricchissima è la raccolta, a partire dal 1751, delle disposizioni dei vescovi e delle encicliche papali. Fra le disposizioni civili è conservata in archivio la raccolta, relativa al periodo tra il 1750 e il 1860, delle disposizioni sanitarie riguardanti i

nefasti effetti delle varie guerre: i feriti e i malati a causa di esse, i medici in servizio, le disposizioni da seguire durante le ricorrenti epidemie. Una consistente parte dei faldoni riguarda l'amministrazione del Beneficio Parrocchiale. Altra sezione interessante è costituita dai documenti pertinenti la Compagnia del SS. Sacramento, il cui atto fondativo del 1574 è conservato in cornice: le carte riportano gli obblighi della Compagnia e le relative proprietà. Due faldoni relativi agli anni dal 1821 al 1860 riguardano le scuole che, sotto l'amministrazione austriaca, erano gestite dai sacerdoti con l'aiuto di insegnanti laici. Il corpo più interessante è certamente costituito dai Registri della popolazione: nati e battezzati (a partire dal 1587 ad oggi), defunti (a partire dal 1649) e matrimoni (dall'anno 1700); la documentazione è veramente preziosa se si considera che l'anagrafe comunale inizia dopo l'unità d'Italia nel 1860 e, in pratica, a partire dal 1870. Attualmente l'Archivio Storico Parrocchiale è composto da: due faldoni relativi alle scuole, undici faldoni che raccolgono l'attività della fabbrica, tre buste contenenti documenti amministrativi e di Jusp Patronato; quattro buste di documenti civili della Curia; quattro buste relative a cresime, battesimi e sepolture; tre buste di documenti civili; una busta di disposizioni, inventari e testamenti; una busta con pratiche varie, fra le quali la Scuola Materna; diciotto buste di posizioni matrimoniali



dal 1800 fino ai giorni nostri. Sono inoltre conservate fotografie in bianco e nero realizzate dal fotografo Castagna nel 1963; un album del 1996 con 11 tavole di schede e foto di oggetti di Sacro Arredo; un inventario del 2007 riguardante i registri parrocchiali.

La mostra, è stata inaugurata nella chiesa parrocchiale di Carbonara il 15 agosto 2025 in occasione dell'annuale Fiera dell'Assunta, vuole dar risalto all'importante patrimonio archivistico sopra descritto, con particolare attenzione ai seguenti temi: la costruzione della Chiesa settecentesca; Fabbriceria e Confraternite; dalla Carboneria alla Grande Guerra; le inondazioni; la sanità nel comune di Carbonara nell'800; le scuole; i migranti; i Giubilei. Non vi sono compresi documenti relativi alla quadreria della chiesa, in quanto tale argomento sarà oggetto di una specifica illustrazione dopo il rientro completo dei quadri in restauro. La mostra che rimarrà esposta fino a settembre.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

LA BELLA ESTATE FELONICHESE

ANCHE QUEST'ANNO FELONICA SI DISTINGUE
PER LA CAPACITÀ DI ORGANIZZARE
INIZIATIVE CHE RICHIAMANO GRANDI NUMERI

Tra le tante iniziative organizzate dalla Pro Loco di Felonica, come la tradizionale degustazione del Tiròt tutte le domeniche d'estate a partire dal 15 giugno, anche la XXIV edizione della Fiera di S. Maria Assunta, che anche questa volta ha unito insieme la devozione, con la discesa della Madonna sul Po, l'arte, con la mostra "L'alchimia della creazione" a Palazzo Cavriani, la gioia gastronomica, con la "Tavolata in piazza" che ha raggiunto quest'anno un vero record di partecipazione con le sue 400 presenze, la promozione di sani stili di vita, con la "Marciaflonga" evento accreditato IVV (Internationale Volkssportverband) come competizione sportiva amatoriale rivolta a promuovere la partecipazione e il movimento, e la musica, con la Triki Trak Band, i Peligro e l'orchestra Paolo Franciosi e Letizia.

"A Felonica la cena in piazza non è solo un pasto condiviso all'aperto, ma un momento di unione, identità collettiva e memoria partecipata. Per la nostra associazione – dicono i volontari della Pro Loco – la piazza è il luogo dell'incontro. Apparecchiarci la cena significa far ritornare le persone al centro del paese, in uno spazio accogliente. Si sedersi tutti quanti alla stessa tavola è un'espressione di comunità, partecipare significa sentirsi parte di qualcosa di più grande."

Altro evento che vale la pena consegnare ai posteri anche l'edizione 2025 del River Beer Music Festival, svoltosi dal 31 luglio al 3 agosto presso il Parco Golenale. Quattro serate che hanno fatto registrare tavoli pieni di persone intervenute, anche dai territori limitrofi, per gustare birra, piatti tipici e ascoltare buona musica in un contesto naturale davvero speciale. Da sottolineare l'entusiasmo del gruppo di giovani volontari, coadiuvato dalla Pro Loco di Felonica, che ormai da qualche anno e per parecchi giorni prepara l'evento nei minimi particolari, con ottimi risultati.



Sopra: Cena in Piazza

Sotto: Staff River Beer Music Festival



CI HA LASCIATO GIANCARLO BENATTI

All'età di 86 anni ci ha lasciato Giancarlo Benatti: ex direttore dell'ufficio postale di Felonica e particolarmente attivo col calcio dell'Unione Sportiva.

Ha diretto il "suo" ufficio postale agevolando i tanti clienti che trovavano qualche difficoltà in pratiche da esplicare, portandoli alla piena tranquillità.

Il suo secondo impegno e grande passione è stato il calcio: si è avvicinato alla U.S. Felonica negli anni '70 giocando egregiamente nel ruolo di centravanti (era robusto, astuto e smaliziato) a conoscenza di tutti i segreti per mettere in difficoltà il suo diretto controllore. Nei tanti tornei estivi solitamente era compagno di gioco di Saul Malatrasi quando il calciatore di Calto era libero dagli impegni con Milan e Inter.

Smessa l'attività agonistica divenne dirigente e segretario della compagine giallo-nero locale assistendo il presidente Franco Ferrari per un lasso di tempo lungo quasi 20 anni. Promotore di cene al centro sportivo riceveva sempre ampi consensi da tutti.

Lascia la moglie Marisa e i figli Ivan e Federica, i quali potranno andar orgogliosi del loro congiunto dalle battute pronte e dal sorriso spontaneo.



Giancarlo Benatti

CALCIO AMATORI



Dopo avere vinto il campionato della scorsa stagione, riprende quest'anno il torneo-campionato "Amatori" a 11 giocatori con Simone Orsatti nella carica di Presidente e Andrea Bisighini nel ruolo di allenatore. Come in altre occasioni la compagine giallo-nero sarà composta da calciatori adulti e da numerosi giovani amanti dello sport tra i più popolari al mondo.

Il 25 agosto al centro sportivo di Felonica c'è stato il primo raduno per dare il via alla prossima impegnativa stagione agonistica.

Agli addetti ai lavori auguriamo un buon proseguo sulle orme del 2024/25.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



L'EX VICE SINDACO FRANCESCO MASINI ATTACCA IL PD MAGGIORITARIO



Permane la polemica agostana tra la maggioranza di centro-sinistra guidata dalla sindaca Monica Ferraccioli e la minoranza di centro-destra, prevalendo in tal senso schieramentale la natura civica. Dopo l'attacco del Pd locale non firmato al 22enne consigliere di minoranza Federico Bonini e la sua risposta piccata, interviene l'ex vice

sindaco Francesco Masini (2009-2024) capogruppo di minoranza per Insieme per il futuro.

Perché questo tuo intervento a supporto di Federico Bonini?

"Faccio politica intesa come impegno sociale disinteressato da una vita e mi sembra tragicomico vedere l'ultimo documento del circolo Pd di Castelnovo Bariano e San Pietro

7 SINDACI SCRIVONO ALLA PROVINCIA DI VERONA PER LE TRISTI CONDIZIONI DELLA LEGNAGO-TORRETTA E DEL PONTE FANTASMA SULLA FOSSA MAESTRA

7 sindaci altopolesani hanno fatto un passo formale presso il presidente della Provincia di Verona Flavio Massimo Pasini per denunciare le tristi condizioni della Sp provinciale 46 della Torretta (collegamento Legnago-Torretta). Ciò per iniziativa del sindaco di Castelmasa Federico Ragazzi, che ha ricevuto l'unanime appoggio dei colleghi di Melara Anna Marchesini, Bergantino Adriano Stefanoni, Castelnovo Bariano Monica Ferraccioli, Ceneselli Angela Gazzi, Calto Nico Manfredi e Salara Lucia Ghiotti.

Il testo della lettera istituzionale.

Castelmasa è rimasta recentemente scossa per la morte violenta di Luca Mantovanelli di soli 8 anni, mentre la madre Deborah Romellini e il fratellino Gioele sono rimasti gravemente feriti. Il 30 giugno 2022 Bianca Papujhallay, altra cittadina massese, "è sbandata in modo autonomo andando a schiantarsi

contro la vegetazione arborea a bordo strada". La strada provinciale veronese 46, denominata della Torretta e che collega Legnago a Torretta ha lunghi rettilinei. "Il limite dei 50/h non sembra essere uno strumento adeguato al fine di prevenire gli incidenti stradali. Detti impatti hanno avuto luogo contro uno dei numerosi platani al fine di prevenire a suo tempo gli incidenti stradali. Il dolore e il cordoglio sono stati unanimi, coinvolgendo tutto il vasto territorio" dei primi cittadini firmatari. Le numerose magagne della Sp 46: fondo stradale deteriorato e sconnesso; carreggiata rialzata rispetto alla campagna circostante; presenza di numerosi platani troppo vicini al manto stradale; durante l'anno scolastico molti studenti la percorrono in corriera...

Nell'istanza altopolesana diretta a Verona si solleva, poi, la questione del ponte sulla Fossa Maestra, quasi a Torretta. "Dopo essere stato

demolito, dovrebbe ora essere in fase di ricostruzione e, secondo le tempistiche annunciate, riaperto entro domenica 20 luglio scorso". Termine non rispettato, lavori fermi e annosa, lunga, pericolosa deviazione sempre in quel di Torretta. Alla luce di quanto denunciato, "ci permettiamo di sollecitare codesta Provincia a mettere senza indugio definitivamente in sicurezza il tratto della 46 Torretta-Legnago mediante le modalità che l'ufficio tecnico competente riterrà maggiormente opportune. Ciò tramite comunicazioni aggiornate e trasparenti circa l'andamento dei lavori e le motivazioni dei ritardi con specifico riferimento al ponte sulla Fossa Maestra".

I primi cittadini rodigini, a mo' di conclusione, confidano nella "Sua sensibilità istituzionale e umana, oltre che nella prontezza della S.V. onde assumere le dovute iniziative a tutela delle nostre comunità" e di tutti.

Polesine senza firma personale. Possibile che dietro una dichiarazione così pungente non ci sia il coraggio di mettere un nome e un cognome? Gravemente scorretto l'attacco all'amico Federico Bonini descritto in modo caricaturale come un semplice esecutore dei desiderata dell'ex sindaco Massimo Biancardi. Un'accusa non solo gratuita ma anche profondamente ingiusta e poco rispettosa del ruolo di Federico Bonini ricoperto sempre in modo lucido ed indipendente. Massimo Biancardi non siede più in consiglio comunale, ma ciò per certi commentatori sembra più un'ossessione personale che politica".

Come giudichi il primo anno amministrativo dell'attuale maggioranza?

"I lorisignori non hanno combinato un granché. Unica opera che si può toccare con mano è la ciclopedonale merito dell'amministrazione di Massimo Biancardi, tranne l'ultimo stralcio in corso d'opera, fonte di infinite polemiche e disagi con i frontisti e in merito mi fermo qui. Eppure si tenta di appropriarsene con una disinvoltura che sfiora la mistificazione. Si pensi, poi, alla sistemazione non asfaltata di due strade bianche comunali fatta da privati, quando qui Il Comune attuale non ha prodotto nessun documento. Praticamente un lavoro fantasma solo per andare sui social e sulla carta stampata, intestandosi l'opera".

L'attuale maggioranza resterà in carica sino alla primavera 2029, salvo imprevisti. Come vedi il futuro di Castelnovo Bariano e di San Pietro Polesine?

"Grave l'assenza di ogni prospettiva per il futuro. Non si contrasta lo spopolamento progressivo ed inesorabile, niente piano di sviluppo credibile, nessuna proposta concreta che possa far immaginare un Comune vivo ed attrattivo almeno per il prossimo quinquennio e men che meno decennio: tante promesse elettorali e solo silenzio. I cittadini elettori meritano di più che slogan e rivendicazioni infondate. Ci deve essere al contrario, come mission, trasparenza e responsabilità ma, specialmente verità. Io come sempre mi firmo e sono Francesco Masini capogruppo di Insieme per il futuro".



BIKE TOUR DOMENICA 14 SETTEMBRE

BORGHI FLUVIALI FRA ADIGE E PO

Tra storia, natura e sapori nelle terre dei Bentivoglio, un'esperienza unica tra le meraviglie fluviali del Po e del Tartaro-Canalbiano alla riscoperta di paesaggi tipici, memorie, antichità e tradizioni locali. Nell'ambito ciò del progetto Borghi Fluviali, che coinvolge 18 Comuni uniti per valorizzare le aree naturalistiche e culturali dei territori fluviali. Castelnovo Bariano vi invita il prossimo 14 settembre ad una domenica all'aria aperta da vivere insieme e ad una bicicletta immersi tra natura, archeologia e gusto. Detto tour, gratuito, sarà accompagnato da guide esperte a cura di Aqua:Lab. Informazioni e prenotazioni al 389 1745 766 o info.rovigo@aqualab.it.

IL PROGRAMMA

9:30: RITROVO IN PIAZZA MUNICIPALE DAVANTI ALLA CHIESA.

Accoglienza con colazione gourmet a cura della Pro Loco davanti al municipio, Distribuzione biciclette gratuite per tutti, in alternativa si può noleggiare una bike elettrica. Piatto forte un percorso ad anello di circa 29 km adatto a tutti su strade

asfaltate ma con tratti rurali sterrati di media difficoltà.

10: PARTENZA DEL TOUR, un itinerario tra natura e storia, dalla golena Cybo affacciata sul maestoso Po, proseguendo, poi, per le vie Arella e Tartaro sino alla suggestiva frazione di San Pietro Polesine.

12:30: PRANZO CON DEGUSTAZIONE di prodotti tipici locali, un'esperienza enogastronomica che racconta questo territorio attraverso i suoi sapori peculiari.

14:30: VISITA AL MUSEO CIVICO archeologico di San Pietro Polesine, custode di reperti risalenti all'età del bronzo, provenienti da antichi insediamenti come Canàr e Marola.

16: RITORNO A CASTELNOVO BARIANO e visita alla chiesa un autentico gioiello architettonico, insieme ad arte, artigianato e piccole curiosità da scoprire. A conclusione della scampagnata restituzione delle biciclette.

ANTA PINI

UNA VITA AL SERVIZIO DELLA SCUOLA E DELLA CULTURA

L'università popolare attuale della terza età è nata a Castelmassa nel 1989, comprendendo nel tempo pure Ceneselli, Castelnovo Bariano e Calto tanto che nell'appena trascorso anno accademico 2024-2025 ha raggiunto la cifra record di 310 iscritti, una realtà fra le più accreditate in Polesine e fuori. Anima della benemerita agenzia culturale è la professoressa Anta Pini in Mazzali, che ha appena festeggiato gli 80 anni, più attiva e propositiva che mai, per cui ci siamo sentiti di intervistarla brevemente in merito ad una vita dedicata alla cultura e alla militanza civica a tutto tondo: persona affabile, serena, evergreen!

Lei non è originaria di Castelmassa ma solo di adozione, mi pare?

"Infatti sono nata a S. Sofia (Forlì-Cesena), un Comune delle dimensioni di Castelmassa. Mi sono laureata in materie letterarie ad Urbino nel 1968. Allora in Polesine c'era grande richiesta di insegnanti alla Media dell'obbligo istituita solo nel 1964 e tanti andavano in cattedra persino con un esame sostenuto. Il giorno dopo l'esame di laurea con tre amici neolaureati come me (donne e un ragazzo) con il certificato dell'allora facoltà di magistero in mano siamo arrivati per caso a Castelmassa.

Qui mi ha impressionato l'impianto della Cargill (popolarmente denominato Fecola) per le dimensioni inusitate in un territorio rurale e ci siamo fermati. Siamo stati ricevuti dalla preside della media Giacomo Sani Laura Danza e abbiamo subito avuto la nomina; la mia prima sede fu Castelnovo Bariano, sede staccata allora della Sani; nel 1971 sono stata



Anta Pini

trasferita a Castelmassa sino alla pensione nel 2000. Nel contempo qui ho trovato l'amore e mi sono sposata".

La sua esperienza di docente.

"Insieme alla famiglia la scuola è stata la mia ragione di vita. Oltre alla quotidianità di cattedra, ho collaborato a molti progetti innovativi. Fra tutti l'introduzione dell'inglese come seconda lingua e la creazione di una scuola per stranieri (progetto Alina: conseguimento della licenza media), tuttora esistente come grossa realtà".

Come è arrivata all'Università della terza età?

"Neopensionata, mi hanno proposto appunto nel 2000 di diventare presidente dell'università, ho accettato per spirito di servizio e per mantenermi aggiornata in stato di quiescenza post docenza. In 25 anni sino ad oggi ritengo di aver fatto la scelta giusta per spirito civico nei confronti di noi anziani in primo luogo. Ho trovato tanta

collaborazione per un efficace lavoro di squadra, notevole il coinvolgimento dei sindaci territoriali nel tempo, che ringrazio".

Tratteggi una breve cronistoria dell'università Popolare.

"All'inizio non avevamo una sede stabile e ruotavamo tra il centro sociale, la sala consiliare e l'aula magna dell'odierno liceo Munari. Nel 2005 l'allora assessora alla cultura Laura Bolognini ci assegnò la sala moderna sala convegni dietro il municipio e là siamo rimasti. Poi il sindaco di Castelnovo Bariano Renato Giulio Biancardi ci propose l'aggregazione dei suoi anziani per cui da allora fummo Castelmassa e Castelnovo Bariano, in seguito arrivarono Ceneselli e Calto: l'unione fa la forza".

In concreto: come si svolge l'attività didattica?

"Frequenza non obbligatoria, attività mattino e pomeriggio dal lunedì al sabato, chiaro che non esistono voti né interrogazioni. Qualche anno fa abbiamo pubblicato **Memorando**, una serie di racconti di vita massesi dal 1945 in poi, ciò da parte di alcuni nostri frequentanti. In cantiere un secondo volume sulle testimonianze di studio dei nostri soci. Abbiamo già in cantiere il 2025-2026 nel segno della continuità: blocchi di lezioni mensili dall'area umanistica a quella scientifica, cultura alta e locale; musica; arte; educazione alla salute; 14 laboratori (filò, educazione motoria; lettura; ceramica; scrittura; canto...); attività integrative come viaggi d'istruzione a vario titolo; ogni venerdì pomeriggio la visione di un film in sala Capitol a Sermide".

CAMPIONATO EMILIANO

AL VIA LA NUOVA AVVENTURA BIANCOBLÙ

Riparte il 7 settembre la stagione calcistica 2025/26 con la prima gara di Coppa Emilia contro

Rosa Sermide

l'Alberonese, mentre il 14 inizierà il campionato di 2ª categoria. Il Sermide calcio si presenta al via tra innovazioni e certezze. La novità della prossima stagione è caratterizzata dal cambio di girone: dalla delegazione di Modena si passa al Girone H della delegazione di Bologna. 14 le squadre, molte delle quali incroceranno la compagine biancoblù per la prima volta. Questo il calendario delle prime gare: 14 settembre Sermide - Libertas Ghepard 21 settembre Terre del Reno - Sermide 28 settembre Sermide - Athletic Valli 05 ottobre Real Bologna - Sermide Il girone di andata terminerà il 7 dicembre, poi pausa fino alla ripresa del girone di ritorno del 18 gennaio e quindi volata finale fino al 19 aprile 2026.

La società ha comunicato le modifiche rispetto alla passata stagione: cambio dell'allenatore, quindi via Marco Varani che si trasferisce a XII Morelli e arrivo del tecnico Michele Breveglieri con il vice Gianluca Succi già a Bondeno lo scorso campionato. "Vogliamo proseguire il nostro progetto con nuovi stimoli -

ha dichiarato alla stampa il presidente Gianni Massarenti - abbiamo ringiovanito la rosa con l'obiettivo di disputare una stagione ancora migliore rispetto alla scorsa". Fra i nuovi arrivati i difensori Tommaso Piva e Nicola Frassoni provenienti dal Boca Juniors, il centrocampista Riccardo Zanasi dalla Poggese, l'attaccante Filippo Berveglieri ex Quistello. Dal canto suo il nuovo allenatore Breveglieri ha aggiunto: "Nella scorsa stagione ero alla guida del Bondeno ed ho affrontato il Sermide nel girone di Modena. Mi colpì favorevolmente, era una squadra di buona caratura: ora siamo finiti nel girone H bolognese, che conosco bene anche perché sono di Finale Emilia: pochi chilometri da percorrere. Il



Michele Breveglieri

presidente Massarenti e il ds Barozzi mi hanno messo a disposizione un organico valido, stanno lavorando con passione. Mi hanno fatto un'ottima impressione, come tutto l'ambiente. Proveremo a fare bene in tutte le gare". La preparazione è iniziata il 18 agosto scorso. Il morale è alto e lo spirito sembra quello giusto. Prevale in tutti l'intenzione di disputare una stagione positiva e piena di soddisfazioni.

PORTIERI		ANNO
1	ZANASI FEDERICO	2001
	BIGHINATI ANDREA	
2	MICHELINI ALEX	2007
DIFENSORI		
3	MASSARENTI FEDERICO	1994
4	RUDATI ANDREA	1983
5	BRESOLA MARCO	2004
6	DETTARELLO RICCARDO	2004
7	TRAVAINI DAVID	1982
8	BARBIERI DANIELE	1990
9	FRASSONI NICOLA	2002
10	PIVA TOMMASO	1997
CENTROCAMPISTI		
11	HARAKAT AMIN	1993
12	MANTOVANI ANDREA	1995
13	MORA STEFANO	1997
14	BAROZZI MATTEO	1996
15	MERIGHI SAMUELE	2004
16	ZANASI RICCARDO	2001
ATTACCANTI		
17	MOI ANDREA	1995
18	IRINI GIAN	1997
19	BERVEGLIERI FILIPPO	2003
20	TAMBELLI SAMUELE	2001
21	VINCENZI RICCARDO	1990
22	ABDULFALAH AYMAN	2005
DIRETTORE SPORTIVO		
23	BAROZZI MARCO	
MISTER/VICE		
	MICHELE BREVEGLIERI	
	SUCCI GIANLUCA (Vc.)	

Squadre	Campo di gioco
Alberonese	Via Rossini 22 - Alberone di Cento (Fo)
Athletic Valli	Via Zanfur - San Martino Spira (Mo)
Bondeno Calcio	Via XX settembre 81 - Bondeno (Fe)
Galliera 2000	Via della pace - San Venanzo di Galliera (Bo)
Libertas Ghepard	Via Shakespeare 33 - Bologna
Libertasagile Vigopieve	Via Provinciale sud 3 - Castello d'Argile (Bo)
Lovers 1997	Via Felli Cervi 30 - Argelato (Bo)
Persicetana	Via Bologna 56 - San Giovanni Persiceto (Bo)
Solarese	Via 1° maggio - Solara (Mo)
Rayo Granarolo	Via Don Zamboni 1 - Località Minerbio (Bo)
Real Bologna	Via Roma 38 - Granarolo dell'Emilia (Bo)
Sporting Terre del Reno	Via Belvedere 64 - Mirabello (Fe)
XII Morelli	Via Zigarotto 1/A - XII Morelli (Fe)

TORNEO AIRONE BEACH VOLLEY

PRIMA EDIZIONE ALLA CASA DEL GIOVANE CON 12 SQUADRE

Mancava la ciliegina sulla torta per chiudere la stagione agonistica 2024-2025 di Airone Volley, ed eccola arrivata in piena estate con il Torneo Airone Beach Volley! Svolto in 4 serate, dal 8 al 12 luglio, presso l'oratorio della Casa del Giovane a Sermide. Nato da un'idea del nostro giovane allenatore Filippo Scianni, aiutato da alcuni amici e coadiuvato dallo staff di Airone Volley, si sono presentate a questa 1ª edizione ben 12 squadre formate da giovani speranze e anche vecchie glorie del volley. Ecco l'elenco delle squadre presenti, tutte con nomi abbastanza originali, in ordine casuale: 1-Volpi ma non troppo 2-I sacchi & friends 3-Volley CRAL Cargill 4- Due vecchi e un giovane 5-Boomers 6-Gialloplasma

7-La nuvola beach 8-Rossosangue 9-Magec 10-Le retrocesse 11-Sani... solo di nome 12-Ostermide. Tutto ha funzionato alla perfezione malgrado la pioggia di venerdì abbia interrotto momentaneamente l'ultima partita dei quarti di finale. Le semifinali e le finali si sono disputate sabato e le squadre coinvolte hanno messo in evidenza un ottimo livello tecnico e agonistico, dopo un'estenuante partita si è imposta la squadra "La nuvola beach" composta da Giorgia Scianni, Denise Merighi, Marco Buganza e Isacco Malavasi, che ha battuto gli agguerriti avversari rodigini "Volpi ma non troppo", al terzo posto "Gialloplasma" davanti a "Sani...solo di nome". Premi in per le finaliste e per la migliore (Denise Merighi) e il migliore (Isacco Malavasi)

giocatore/ giocatore del torneo. Un grazie di cuore allo staff della Casa del Giovane per il supporto logistico e per le ottime piadine sfornate durante tutta la durata dell'evento. Ma Airone Volley non si è fermato solo a Sermide, dato il nome è anche volato a



Bologna dove il nostro Filippo Scianni è stato intervistato da Radio Canale Italia presentando la nostra società ed il suo prezioso operato, l'intervista è stata divulgata in rete sui classici social. A risentirci ai primi di settembre con l'inizio della nuova stagione. Forza Airone!



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

STAGIONE AL VIA PER LA PALLACANESTRO BASEKA

Mancano poche settimane al via dell'Anno Sportivo 2025/2026, ma il Direttivo della Pallacanestro BASEKA non si è mai fermato e siamo pronti a mostrarvi tutte le novità. Iniziamo dal Settore Minibasket, che più di tutti è cresciuto durante la scorsa stagione e che ci ha regalato anche emozioni e vittorie.

Per quanto riguarda l'Easybasket (nati dal 2019 in poi), il gruppo è affidato a Rebecca Cuoghi, che vanta esperienza decennale di lavoro con bambini e bambine; accanto a Rebecca quest'anno ci sarà Stella Balboni, ragazza di Sermide e Felonica, che dopo aver giocato fino al periodo pre-Covid, torna nella veste di collaboratrice della Società. Nuovo gruppo invece, sarà quello degli Scoiattoli (nati nel 2017 e 2018), che sotto la guida di Rebecca Cuoghi si affacceranno ai loro primi campionati Minibasket. Infine il gruppo Aquilotti (nati tra il 2014 ed il 2016), dopo che lo scorso anno ha affiancato proprio Rebecca, è affidato a Fabio Talassi, atleta BASEKA dal 2013 ed attuale giocatore della nostra Under 19. Per quanto riguarda invece il settore Giovanile, il gruppo Under 15 è affidato alle mani di Simone Segantin, che ormai da quasi 20 anni allena ragazzi e senior. Il gruppo Under 17, rinnovato come giocatori, è affidato a Sergio Meneghelli, che ormai segue il gruppo da quando sono usciti dal Minibasket, e che con i suoi insegnamenti ha consentito a diversi atleti sermidesi di poter fare il salto in campionati



Gold ed Eccellenza. Infine la nostra Under 19 vede un avvicendamento in panchina, dove troveremo ai nastri di partenza Stefano Lunghi; dopo aver giocato nei campionati di Promozione, da Allenatore Stefano è stato capo Allenatore nelle ultime stagioni in Serie D ad Isola della Scala e Solesino; inoltre, è stato aiuto allenatore in serie B ed è tuttora Responsabile Tecnico Provinciale per la Federazione Italiana Pallacanestro di Verona per le selezioni provinciali.

"L'obiettivo della nostra Società, da sempre, è quello di promuovere lo Sport nel Territorio, e nello specifico la Pallacanestro." – dichiara Lorenzo

Malvezzi, presidente della Pallacanestro BASEKA – "Ci siamo mossi quest'estate in modo mirato per provare ad aumentare il numero di ragazzi interessati al mondo del Basket, con la presenza ai Centri Estivi ed organizzando per i primi di settembre degli Open Days, per dare modo a tutti di provare uno sport che in alcuni paesi

europei (e non) è un vero e proprio sport nazionale, ma che in Italia come altri viene considerato uno sport 'minore'. Di sicuro per i prossimi mesi parteciperemo ed organizzeremo diversi tornei per tutti i gruppi, sia per prepararci ai rispettivi campionati, sia per dar modo alle persone di poter vedere qualcosa di nuovo".

Il 13 settembre infine, saremo presenti all'Open Day organizzato dalla nostra Polisportiva Sermide, che ci vedrà attivi alla Casa del Giovane, con uno stand espositivo con gadget, e con la presenza di istruttori e giocatori che vi immergeranno nel bellissimo mondo della pallacanestro.



LUCA FILA

VICE CAMPIONE ITALIANO

Settimana intensa e ricca di emozioni per la società Antares, che ha partecipato con i suoi atleti e le sue atlete alla prestigiosa manifestazione nazionale "Ginnastica in Festa 2025", andata in scena a Rimini dal 21 al 28 giugno. Fin dall'inizio la società ha dimostrato preparazione, impegno e determinazione, conquistando risultati importanti sia a livello individuale che di squadra. Ad aprire la rassegna è stato Luca Fila, impegnato nella gara individuale Silver LC Allievi 3. Il giovane ginnasta si è distinto sin dal primo giorno, centrando un ottimo terzo posto su 57 atleti. Nella finale del 22 giugno è riuscito a migliorarsi ulteriormente, salendo sul secondo gradino del podio e conquistando il titolo di vice campione italiano. Un traguardo che acquista ancora più valore se si considera che Luca è riuscito a conciliare gli allenamenti con gli esami di terza media. Il 24 giugno è stato il turno di Alessia, Adele ed Emma, impegnate nel campionato Silver LC Avanzato categoria Allieve 4. Le tre atlete hanno affrontato la pedana con concentrazione, ottenendo rispettivamente il 23°,

24° e 27° posto a livello nazionale. Il giorno successivo hanno gareggiato invece Miriam Moi e Federica Piva, categoria Allieve 5 Silver LD Avanzato. Dopo una prima giornata utile a prendere confidenza con il campo gara, entrambe hanno migliorato le proprie prestazioni nella seconda gara. Spicca in particolare Federica, che si è piazzata nella Top 10 nazionale, mentre Miriam ha dimostrato carattere e determinazione nonostante i recenti infortuni. Il 24 e 25 giugno è scesa in pedana anche la squadra Silver LC Avanzato Junior/Senior, composta da Greta, Francesca, Elena, Anita e Melanie, che ha portato a termine esercizi ben eseguiti conquistando un posto tra le prime 15 squadre d'Italia. Nelle stesse giornate hanno gareggiato anche Helena, Elena e Siria, impegnate nell'individuale Silver LB Avanzato, migliorando i punteggi delle gare precedenti. La manifestazione si è conclusa il 27 e 28 giugno con la squadra Silver LE Base Junior/Senior, formata da Federica, Miriam, Ilaria e Vittoria. Dopo una partenza sottotono, il gruppo ha reagito con grande determinazione



Luca Fila sul podio nazionale

nella seconda giornata, migliorando il punteggio di ben 12 punti e chiudendo la rassegna con un'ottima prestazione.

TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.

Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

GRAFICA

OFFSET

DIGITALE

SERIGRAFIA

PLASTIFICAZIONE

LEGATORIA



Siamo orgogliosi di tutti i nostri atleti e delle nostre atlete perché, indipendentemente dai piazzamenti, hanno dimostrato impegno, passione e spirito di squadra. Esperienze come queste arricchiscono e motivano i ragazzi, che continuano a crescere in questo bellissimo sport.

Non solo gare a Rimini. Il 27 giugno, in occasione della manifestazione nazionale "Ginnastica in Festa" si è svolta la prima edizione del Premio Didattica della Ginnastica promosso dalla Federazione Ginnastica d'Italia (FGI). Il concorso, nato per valorizzare le esperienze didattiche e metodologiche nella fascia d'età 5-10 anni, ha visto la partecipazione di 58 società affiliate alla FGI provenienti da tutta Italia. Ogni club ha realizzato un video-racconto per illustrare l'attività motoria di base dedicata ai bambini, con chiari riferimenti al mondo della scuola primaria.

Tra le realtà selezionate dalla Commissione di Valutazione, composta da esperti federali e docenti, Artistica Antares si è distinta al punto da essere inserita nelle sei migliori società italiane, ottenendo così l'invito ufficiale alla cerimonia di premiazione. Un traguardo che sottolinea la qualità del lavoro svolto quotidianamente dalla società sul territorio. Pur non essendo salita sul podio, Antares ha dato prova di essere tra le eccellenze italiane nel settore della didattica sportiva, dimostrando quanto il lavoro degli istruttori e delle istruttrici sia

apprezzato anche a livello nazionale. "Essere riconosciuti tra i migliori sei progetti d'Italia è motivo di grande soddisfazione e orgoglio – commenta il Presidente Nedo Orsatti – Questo risultato conferma la qualità del nostro percorso educativo e sportivo, che mette al centro i più giovani e il loro sviluppo armonioso attraverso la ginnastica". Un riconoscimento prestigioso che premia l'impegno e la passione con cui Antares

porta avanti la propria missione: promuovere lo sport come scuola di vita e crescita personale, non solo come competizione. Con l'arrivo di settembre ripartiamo alla grande! Sono ufficialmente aperti i corsi per il nuovo anno sportivo. Prenota la tua lezione di prova e vieni a scoprire tutta l'energia che ti aspetta!

Seguici su Facebook o Instagram per restare sempre aggiornati.



A.S.D. ARTISTICA ANTARES
 POLISPORTIVA SERMIDE



ORGANIZZA PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT DI SERMIDE

CORSI DI:

EDUCAZIONE MOTORIA DI BASE 1 (2021/2022) MARTEDÌ E GIOVEDÌ 16:30-17:30	EDUCAZIONE MOTORIA DI BASE 2 (2020) MARTEDÌ E GIOVEDÌ 17:30-18:30	AVVIAMENTO ALLA GINNASTICA MASCHILE (2019 E ANTECEDENTI) LUNEDÌ E GIOVEDÌ 17:00-19:00
AVVIAMENTO ALLA GINNASTICA FEMMINILE (2019/2019) MERCOLEDÌ E VENERDÌ 16:30-18:00 MERCOLEDÌ E VENERDÌ 17:30-19:00	GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE UNDER 14 (2012/2019) MERCOLEDÌ E VENERDÌ 18:30-20:30	GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE OVER 14 (2011 E ANTECEDENTI) MERCOLEDÌ 18:30-21:00 VENERDÌ 19:00-21:00

INIZIO CORSI LUNEDÌ 15 SETTEMBRE
 LE PRIME 4 LEZIONI DI PROVA SONO GRATUITE

PRENOTATI!!!

PER INFO E PRENOTAZIONI CONTATTACI AL NUMERO 379 2117592

agenzia di servizi | centro medico sanitario

CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori
Banzi, Negri, Paganini

SERMIDE . Vicolo Mastine 1
 Tel 0386.62395

INIZIATIVE AIDO SERMIDE



Il gran caldo di giugno non ha fermato i Volontari dell'Associazione AIDO Sermide e i numerosi presenti alla tradizionale PEDALATA LUNGO L'ARGINE DEL PO. Partenza da Sermide con destinazione Carbonara dove ad aspettarci c'era la PROLOCO CARBONARESE che ha offerto un piacevole punto ristoro e il Vicesindaco di Borgocarbonara Motta Paola che ha tenuto un piccolo momento culturale al Santuario della Beata Osanna. Ritorno a Sermide per un ricco, gustoso e gradito rinfresco in Piazzetta Gonzaga. Ringraziamo tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla riuscita dell'evento, gli sponsor, che troverete elencati, e il fotografo

amatoriale Rino per lo splendido reportage fotografico. Anche attraverso questa piacevole manifestazione Aido ricorda l'importanza del DONO: ancora tanta, troppa gente è in attesa di un organo per poter sopravvivere e solo diffondendo il messaggio e l'importanza di donare si potrà riuscire a dare più possibilità ai malati in lista d'attesa.

Sponsor della manifestazione

PROLOCO CARBONARESE, LATTERIA MOGLIESE, COOP ALLEANZA 3.0, GASTRONOMIA SERMIDESE, FARMACIA FAIONI, FARMACIA S. PIETRO E PAOLO, DITTA CAVICCHIOLI, RISTORANTE TELEFERICA 2 e PASTICCERIA B&A, AZIENDA AGRICOLA VICENZI, MERIGHI, NADALINI.

Ricordiamo la prossima iniziativa dell'Associazione il 27 settembre in occasione delle

GIORNATE NAZIONALI DEL SÌ

saremo presenti al Centro Commerciale Arcobaleno di Sermide e presso il negozio Alimentari Fratti Lara a Santa Croce con un banchetto informativo e la proposta di una pianta di Anthurium diventata negli anni simbolo dell'Associazione. Vi ringraziamo fin d'ora se vorrete farci visita.

**DONARE È
IL MIGLIOR MODO
PER RICEVERE**



Lineacem_{srl}
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
Tel. 0386 832275
Fax 0386 830482
info@lineacem.it
www. lineacem.it

GAETANO MANTOVANI 100 ANNI DI ARCHEOLOGIA GIORNATA DI STUDIO



Nel Centenario dalla scomparsa, il Gruppo Archeologico Sermidese organizza per il 5 ottobre 2025 una Giornata di Studio dedicata a Gaetano Mantovani (1844-1925). Fu Ispettore Onorario alle Antichità nel nostro territorio tra 1878 e 1909 e condusse una importantissima attività di raccolta di reperti e di scavi archeologici, culminata nella pubblicazione del volume "Il territorio sermidese e limitrofi". Ricerche archeologiche, storiche ed idrografiche (1886-87), prima e preziosa ricerca che sia rivelò la ricca consistenza del patrimonio archeologico nel Sermidese sia approfondì la sua natura idrogeologica. Svolse la sua attività di studioso anche a Bergamo ed Oderzo e fu fervente patriota: anche a questi aspetti della sua vita la Giornata è dedicata.

5 OTTOBRE 2025

DALLE 9 ALLE 13

IMPIANTO IDROVORO DELL'AGRO MANTOVANO-REGGIANO

PROGRAMMA

Saluti Autorità Sindaco, Presidente Consorzio di Bonifica
Terre dei Gonzaga in Destra Po, Presidente GAS

Simone Sestito Soprintendenza-SABAP MN
*La rete di conoscenze di Gaetano Mantovani e la struttura
de Il territorio sermidese e limitrofi (1886)*

Mauro Calzolari Topografo, già Docente presso l'Università di Ferrara
Le ricerche archeologiche sermidesi di Gaetano Mantovani, 1876-1895

Stefania Casini Direttore del Civico Museo Archeologico di Bergamo
Gaetano Mantovani e l'archeologia bergamasca

Marta Mascardi Conservatrice Museo Archeologico di Oderzo
L'importanza del volume "Museo Opitergino" per lo studio delle collezioni

Livio Zerbini Università di Ferrara
*Gaetano Mantovani e la ricerca archeologica
tra fine Ottocento e primi Novecento*

Claudio Rambaldi Gruppo Risorgimentale Sermidese
Il Mantovani storico del Risorgimento sermidese

Inglante Rossi Esperto di Bonifiche
*Il Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po".
Evoluzione della gestione pubblica dei canali nel comprensorio*

Saranno esposti i materiali archeologici recuperati nell'area
degli impianti idrovori ed in altre zone del Sermidese.
Un sentito ringraziamento a Fabio Meneghello, Remo Faccin
e tutti i volontari del GAS



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

CAMPAGNA ULIVO UNICEF

Università Aperta Sermide aderisce all'iniziativa Campagna Ulivo Unicef che prossimamente si terrà nelle piazze italiane, una proposta solidale che unisce il valore concreto della donazione a quello simbolico dell'ulivo

Tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre, UNICEF lancerà una nuova campagna connotata dalla cessione di piantine: piccoli ulivi, simboli di pace e di generosità, coltivati in Sicilia in modo sostenibile e appositamente per UNICEF; per ciascuno verrà chiesta una donazione minima di 15 euro. La Campagna Ulivo (27-28 settembre) sarà abbinata alla Festa dei Nonni (2 ottobre) perché UNICEF ritiene che i particolari significati simbolici della pianta la rendano adatta come dono per i nonni e le nonne, per ringraziarli della loro generosità nei confronti dei nipoti e per i momenti di pace e armonia che garantiscono alle famiglie. I fondi raccolti verranno



utilizzati per interventi di soccorso a bambini che

si trovano in condizioni di emergenza.

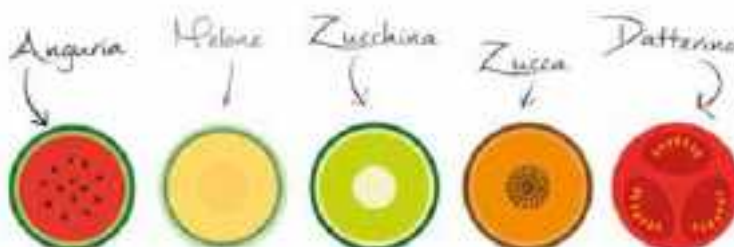
In tutto il mondo, milioni di bambini sono a rischio per crisi umanitarie spesso concomitanti e interconnesse, causate da conflitti brutali, dagli effetti devastanti del cambiamento climatico, dall'aumento diffuso della povertà, della malnutrizione e di malattie, con pesanti conseguenze sulla salute, sulla vita, sui diritti di ogni bambino.

TEATRO ROMANO

Venerdì 25 luglio, l'Università Aperta Sermide ha potuto assistere al capolavoro di Shakespeare, *La Tempesta*, andata in scena al Teatro Romano a Verona. Una serata splendida ricca di poesia, un allestimento simbolico che ha incantato il pubblico. Una rappresentazione ciclica, dove l'inizio è la fine, e dove niente è quello che sembra, ma tutto è reale. Personaggi fantastici che vivono tra sogno e realtà, illusione, follia e magia. Il pubblico è stato avvolto da questo mistero e incantato dalla bravura degli attori.



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:

Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

TORINO

ESPERIENZA DA PEZZI UNICI

Il nostro scoprirci pezzi unici e non "fotocopie", con le doti che ognuno ha, le fragilità che facciamo fatica a dimostrare, la voglia di condividere e metterci in gioco: questo è stato il tema che ci ha accompagnati per Torino – meta dell'attività estiva del gruppo dei ragazzi di 3^a media, guidato da Don Giampaolo insieme con Giulia, Elia, Giulia, Matteo, Serena e Giovanni.

Una grande quiz alla scoperta della città ha iniziato l'avventura dei fantastici 29! Poi Torino ci ha permesso di vivere momenti diversi in posti altrettanto vari: l'atmosfera tranquilla di Valdocco – dove abbiamo conosciuto la vita e l'oratorio di Don Bosco e insieme ci siamo stupiti dei gruppi colorati e allegri di giovani da tutto il mondo che passavano diretti verso il giubileo di Roma; la grandezza dello Stadio della Juve, dove abbiamo riflettuto sull'avere fede fino in fondo proprio come un calciatore; il museo del cinema e la salita sulla Mole davvero emozionante per alcuni di noi; l'incontro con l'educativa di strada "Spazio Anch'io" nel Parco del Valentino – qui abbiamo conosciuto la difficoltà



di alcuni coetanei e l'opportunità di dare una mano anche se per poco (chi si è improvvisato insegnante di italiano per stranieri o giocatori di tornei "internazionali" o ancora organizzatrici di premiazioni); i viaggi in tram e bus che sono diventati momenti di incontro con persone diverse e di chiacchiere allegre ma anche profonde tra noi. Ricorderemo i momenti di preghiera e riflessione sul grande

terrazzo della casa che ci ha ospitato e in cui abbiamo potuto esprimere la nostra gratitudine. Gratitudine che va sicuramente a padre Nicholas che ci ha messo a disposizione una grandissima casa dove siamo stati proprio bene insieme, a Silvana e alle altre signore della parrocchia che ci hanno coccolato e accudito con buonissimo cibo. E gratitudine per l'opportunità di questa esperienza.

SANTA MESSA DELLA MADONNA DELLA NEVE

Come da tradizione anche quest'anno è stata celebrata presso la Chiesetta del Bastione a Felonica, la S. Messa in occasione della ricorrenza della Madonna della Neve. La leggenda racconta che il 5 agosto 1901, proprio in questa località ci fu una nevicata straordinaria che coprì l'argine maestro del Po al quale l'oratorio è affiancato. Da allora il 5 agosto viene ricordato questo episodio. La festa commemora il miracolo della nevicata ed è ricca di significati: a partire dal manto di neve che simboleggia la santità e la purezza di Maria, la nevicata è vista come simbolo di grazia divina. La S. Messa celebrata da don Giampaolo Ferri è stata molto coinvolgente e partecipata. I canti a cura del Coro "Cantiamo te" hanno coinvolto l'intera assemblea nella loro esecuzione. Al termine un bel momento conviviale.

La comunità di Felonica



Santa messa presso
la Chiesa del bastione

NUMQUAM FLUCTUS METUERE

IL NOSTRO VIAGGIO A GOZO E MALTA



Dal 7 al 12 agosto quindici ragazzi di terza e quarta Superiore, accompagnati da don Filippo (e con la breve ma straordinaria partecipazione di don Giampaolo) e da noi educatori, hanno vissuto un'esperienza di condivisione e fraternità sull'isola di Gozo, a nord-ovest di Malta. Siamo stati ospitati da padre Gabriel, a cui va il nostro sentito ringraziamento, nello

storico palazzo del seminario vescovile di Rabat, capoluogo dell'isola. Il viaggio non è stato solo occasione di scoperta e divertimento, ma anche un tempo prezioso per riflettere sul tema che ha fatto da filo conduttore all'intera settimana: *numquam fluctus metuere*, "non temere mai le onde". L'isola di Gozo ci ha accolti con la sua bellezza autentica e un po' selvaggia:

dalla Cittadella di Rabat, con le sue mura antiche e i panorami sconfinati, alla spiaggia rossa di Ramla, al cammino lungo il sentiero panoramico che conduce fino a Xlendi Bay, al suggestivo santuario di Ta' Pinu. Raggiunta Malta, abbiamo poi visitato la sua capitale, La Valletta, città vivace e ricca di storia. Qui i ragazzi hanno potuto immergersi nella cultura locale, scoprendo le tracce di una terra che ha visto passare popoli e tradizioni diverse, e che ha saputo custodire la memoria del naufragio di San Paolo. Proprio questo episodio, narrato negli Atti degli Apostoli, ha ispirato le nostre giornate: come Paolo e i suoi compagni, anche noi nel corso della nostra esistenza possiamo sperimentare naufragi – fallimenti, difficoltà, paure – ma il mare che sembra travolgerci diventa spesso occasione di rinascita, consente di ripartire con più fiducia e coraggio. E così, fra momenti di divertimento, di condivisione e di riflessione, i ragazzi hanno compreso che *numquam fluctus metuere* non è solo un motto, ma una scelta di vita: affrontare le onde, senza paura, certi che oltre ogni tempesta ci attende sempre un nuovo approdo.



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

ADI-Assistenza Domiciliare Integrata



Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher sociosanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**

di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

CASTRIGNANO

UN'ESPERIENZA DI CONDIVISIONE,
DIVERTIMENTO, CRESCITA PERSONALE



Lil 14 luglio, un gruppo di ragazzi di prima e seconda media assieme a ragazzi un po' più grandi di prima e seconda superiore, è partito per le colline di Parma, per vivere un'esperienza indimenticabile presso Castrignano. Ad accompagnarli in questa avventura sono stati gli animatori Marco, Brian, Adriano, Alex, Filippo, Luca, Giulia, Laura e Stella, e con loro i responsabili Silvia, Paolo e Don Filippo. Un'esperienza fatta di condivisione,

divertimento, crescita personale nella fede e con gli altri. Il campo ha visto momenti di gioco dove i ragazzi più grandi hanno aiutato i più piccoli, momenti di riflessione grazie alle attività pensate dagli animatori, momenti di preghiera grazie alla semplicità del Don e momenti di serena quotidianità grazie agli adulti che ci hanno accompagnato e i cuochi che hanno preparato cose deliziose per noi, guidati dalla nostra fantastica Maria.

Tra un pasto e l'altro non è mai mancata la musica, i balli, i sorrisi... tutto ciò che ha reso speciali questi momenti che hanno arricchito il cuore e fatto riflettere di come ai giorni nostri è importante passare del tempo prezioso così, in mezzo ad altre persone condividendo tutto quello che si ha, sperando di rivivere tutto questo anche durante l'anno che ci aspetta.

L.b.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

GIUBILEO DEI GIOVANI DIOCESI DI MANTOVA



Per una trentina di giovani mantovani, provenienti dalle diverse parrocchie della Diocesi, l'esperienza Giubilare è cominciata, una settimana prima, ripercorrendo la vita e i passi di San Francesco... non solo spiritualmente, ma anche fisicamente: nel pellegrinaggio che da Assisi porta a Roma. Passo dopo passo, il cammino ha saputo mettere a nudo ciascuna vita e ciascuna storia, e ha contribuito a costituire un gruppo più unito che mai, nel quale ogni gioia e fatica si portano insieme sulle spalle, dentro allo stesso zaino. E così, i tanti chilometri si sono fatti leggeri: grazie ai volti sorridenti e alle mani tese, al silenzio e alle condivisioni, ai canti che risuonavano lungo la strada; grazie a Clara e Franco: due sermidesi che con il loro camper ci hanno seguito, e non hanno portato soltanto cibo, ma anche tante risate, conforto e la certezza che la Comunità Cristiana è una casa che accoglie, anche lungo le strade polverose. L'arrivo in Piazza San Pietro ci ha resi pieni di gioia e ci ha introdotti nel cuore della grande celebrazione giubilare. Migliaia di giovani provenienti da ogni parte del Mondo hanno riempito le strade, portando con sé inni, bandiere e lingue diverse, ma un'unica fede. L'incontro a Tor Vergata con Papa Leone XIV ha richiamato alla memoria il grande Giubileo del 2000, quando San Giovanni Paolo II, davanti a oltre due milioni di giovani, li esortò a "fare della loro vita un qualcosa di grande". Venticinque anni dopo la storia si è ripetuta e il Pontefice, visibilmente commosso, ha rivolto ad oltre un milione di giovani parole semplici ed efficaci, regalando due momenti, - quello della Veglia serale e l'indomani mattina della Santa Messa, - davvero emozionanti, e spazi significativi di riflessione.

Il Giubileo dei Giovani è stato questo: un cammino interiore ed esteriore. Torniamo a casa con i cuori colmi e gli occhi che sanno di avere visto la bellezza di una Chiesa giovane, energica e globale. Con la certezza che, - come ci ha ricordato il Santo Padre, - siamo chiamati ad aspirare a cose grandi, a vivere la fede con radicalità ed essere così, ogni giorno, un segno di speranza per il mondo e il nostro tempo.



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



Briciole dalla tavola della Parola di Dio

CHI HA IL POTERE COME PUÒ ESSERE POTENTE?

Dal vangelo di Marco (10,35-45):

Mentre salivano verso Gerusalemme si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Tump e Putin al Summit in Alaska 2025

Questo episodio fa seguito al terzo e ultimo annuncio della passione, morte e resurrezione di Gesù.

La breve menzione di un esito glorioso, è sufficiente a far dimenticare tutto il resto e ad attirare l'attenzione dei due fratelli che si accostano a Gesù dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". E non esprimono solo la richiesta di partecipare alla sua gloria ma anche di avere un posto particolare: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra".

Gesù non abbandona i suoi alla loro incomprensione, ma se ne prende cura, anche quando avverte una distanza così grande. Prospetta dunque la possibilità che il loro desiderio sia soddisfatto: bere il suo calice e scendere nell'immersione in cui egli stesso sta per essere immerso, due immagini che rimandano alla passione ed esprimono la promessa di una piena comunione del discepolo con il Maestro. Ciò che però Gesù si

premura di negare categoricamente è l'istituzione di privilegi, primati e gerarchie; come già era avvenuto in risposta al secondo annuncio della passione, allorché avevano discusso "tra loro chi fosse il più grande", e Gesù: «Se uno vuol essere il primo sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (9,34-35).

"Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni". Reazione non tanto ma soprattutto mostra la distanza dal suo modo di ragionare, perché il modello che i dodici hanno ancora in testa è quello mondano. Inizia proprio da questo: **«Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono».**

Esprime così il suo giudizio severo sul modo di esercitare il potere nel mondo, da parte di coloro che – dice Gesù con una sottile ironia – si illudono di governare. Quindi impiega due verbi per dire come il bene può essere

pervertito: "dominare" e "opprimere", due forme verbali che esprimono una nota negativa, come a indicare una signoria e un'autorità pervertite e abusive.

A questo agire mondano, Gesù oppone l'atteggiamento richiesto a coloro che vogliono essere suoi discepoli: "Tra voi però non è così". La formula non è un auspicio, ma un tratto costitutivo essenziale. Esemplifica le modalità, quelle del "servitore" e dello "schiavo":

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti».

Esercitare il potere è fare della propria vita un essere servi del bene comune dei popoli. Criterio che ci permette di leggere e interpretare gli avvenimenti della storia.

"Storia di due amici e dei Dik Dik"

Pietruccio Montalbetti pubblica un libro per nostalgici, una dichiarazione d'amore alla musica

❖ Un racconto autobiografico che riporta alla luce gli esordi, l'amicizia profonda con Lucio Battisti e l'epopea dei Dik Dik: la storia di una generazione, scritta da chi l'ha vissuta. Bologna, 6 giugno 2025 – Cosa succede quando a scrivere è chi ha vissuto in prima persona l'inizio di un'epoca? Succede che il racconto si fa vivido, personale, nostalgico e appassionato. È quello che accade in **"Storia di due amici e dei Dik Dik"**, il nuovo libro di Pietruccio Montalbetti edito da Minerva (con una prefazione di Marco Buticchi), che è al tempo stesso un'autobiografia, un omaggio all'amico Lucio Battisti, e un percorso musicale e umano attraverso i decenni più travolgenti della musica italiana.

Con uno stile diretto e sincero, Pietruccio – fondatore e storico chitarrista dei Dik Dik – rievoca il tempo delle radio pirata, delle prime chitarre sognate e sudate, delle notti passate a provare nelle sale parrocchiali e dei lunghi viaggi in Cinquecento, con strumenti caricati fino al soffitto, pur di suonare in qualche balera di provincia.

Ma soprattutto, racconta Lucio. Non il mito, non il personaggio riservato che poi tutti avrebbero conosciuto, ma "l'uomo", l'amico. *"Quando sento la parola 'amicizia', mi viene in mente solo un nome: Lucio"*, scrive l'autore. L'incontro con Battisti, avvenuto quasi per caso in uno studio di registrazione, dà il via a un rapporto profondo e



L'AUTORE DEL LIBRO PIETRUCCIO MONTALBETTI

duraturo, fatto di stima reciproca e condivisione. Un rapporto che precede la fama, e che proprio per questo è autentico, schietto, commovente.

"Lui suonava e cantava cose sue, alcune acerbe, altre sorprendenti. Mi chiese un parere e io, forse con un pizzico di benevolenza, gli dissi che erano belle. Ma una mi colpì davvero. Decisi di inciderla nel nostro primo disco. Era Se rimani con me. E fu il primo brano a portare ufficialmente la firma di Lucio Battisti".

Questa storia è anche quella di una band che ha fatto la storia: i **Dik Dik**. Dagli inizi sotto il nome **"I Dreamers"**, alle prime audizioni alla **Ricordi**, dalle prove con l'amplificatore nel pianerottolo fino ai successi in classifica, il libro attraversa la

parabola di un gruppo che ha segnato la colonna sonora di una generazione. **"Sognando la California", "Il vento", "L'isola di Wight"**: canzoni diventate inni, specchi fedeli di un'epoca fatta di ribellione, ideali, amori e viaggi interiori.

"I Dik Dik – scrive Marco Buticchi nella prefazione – hanno accompagnato la mia generazione: ci hanno fatto crescere, innamorare, contestare, sognare. E la meraviglia è che quel vento soffia ancora. Quelle canzoni sono leve invisibili, come direbbe Archimede, capaci di sollevare mondi interiori".

Montalbetti racconta tutto con lucidità e ironia: i provini andati male, i produttori improbabili, le notti senza un soldo e la voglia incrollabile di *"fare un disco"*. Le pagine scorrono tra aneddoti gustosi, incontri fortuiti, piccoli

grandi miracoli della vita. Come la madre di Pietruccio, che per sostenere il figlio durante le prove diventa una presenza costante nella sala parrocchiale. O come don Angelo, il viceparroco che firma una lettera di raccomandazione alla **Ricordi** pur di aiutarli a ottenere un provino. Una Milano popolare, viva, solidale, fa da sfondo a queste storie: una città in cui tutto sembrava possibile.

"Storia di due amici e dei Dik Dik" è un libro per nostalgici, una dichiarazione d'amore alla musica, all'amicizia, alla giovinezza vissuta intensamente. E anche un promemoria che, dietro ogni grande canzone, ogni mito, ci sono incontri fortuiti, passioni feroci, prove ed errori, e soprattutto persone.

"Lucio era timido, profondo, ossessionato dalla musica – ricorda Montalbetti -. In quella prima giornata passata insieme mi raccontò di suo nonno, che gli aveva costruito il primo flauto con le sue mani. Poi si addormentò, come fanno i bambini piccoli. Era un'anima bella. Non potevi non volergli bene".

Un libro che emoziona, diverte, commuove. E che lascia in chi legge il desiderio di tornare a quei giorni in cui tutto era da costruire. Pietruccio Montalbetti ci consegna non solo un pezzo di storia della musica italiana, ma anche – e soprattutto – un pezzo della sua vita. E, per estensione, della nostra. ■

Al prim ch'a rid ...

*Da piculín a fávan un šóc:
“Al prim ch'a rid al pèrd”*

*Mi ho senpar pèrs
e , dentr'ad mi,
n'ho incöra lasà lì
quand'am'arcòrd ad questi chi:*

*Roberto al ridea anca senza al šóc
e anca quand a gh'era da piánšar.
Sesto al pianšea a fòrsa ad rídar.
Nicola al ridea cun i'angii,
Mario cun l'argái.
Giorgio cun al ciúf da Litel Tòni,
Bèpe sòt'i bafi,
Gaviöl a crèpa-pèl,
Romano par na feta ad brö
Gabriele cuntánd na baršeléta*

*Tarcisio in dal far na scupariöla,
Italo sòt fòia,
Binbát un pò sfursà,
Pitöna cun i pugn serà,
adòs al s'era pisà.
Vitorio al ridea e parlaa a cul indré.
Luigi al ridea senpar, chisà parché,
Vani söl s'a t'al guardavi in i'òc,
Rugéro cun'al prim ch'a fat l'öf,
Lido piutòst che piánšar,
Èmer cun l'òca da i'uréci da sumár,
Cesco cun la böca da stòrt,
Giancarlo in dal mument giust,
Sergio pran da gust,
Toníno da par lu,
Dèni da là in su,
nìnsún più grand che lu.*

*Qualdún ridea a böca pina,
Franco dvantánd rös,
Blus guardánd a bas,
Urípi cun la scandéla sòt'al nas,
Giuliano cun al šbruf,
Dante cun li grátusuli.
(Quanti faci ridiculi !)
Intánt ch'a ridean,
Wèrter l'era sòra pensér
Dadnàns a sti brigánt
al Maèstar al na ridea mía tant ...*

Tì an rídat minga? An rídat mai?

*Mi a sön chi cun al sò rídar,
lör chisà in du i'è ...* ■



*A sem quāši tuti chi.
Mi a son al quart da destra inšnuçià
Forse ean 'pena sugà.*

MALATTIE CARDIOVASCOLARI CRONICHE E MEDICINA DI PRECISIONE NUOVE TECNOLOGIE E MODERNI PERCORSI DIAGNOSTICI

♦ La personalizzazione delle cure è un obiettivo prioritario della medicina contemporanea. Nella diagnosi e cura delle malattie cardiovascolari la Medicina di precisione tiene conto delle differenze individuali e delle caratteristiche fisiologiche specifiche di ogni singolo soggetto. Questo è reso possibile grazie a conoscenze avanzate sostenute dai big data,

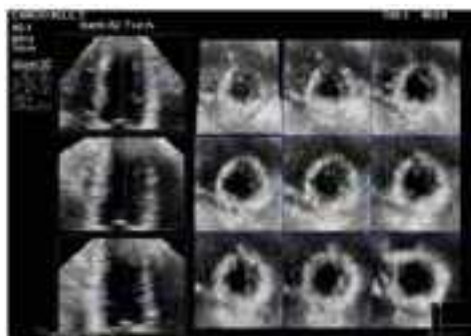


dall'Intelligenza Artificiale, dalla ricerca dei nuovi biomarkers e dalla cardiogenetica che stanno aiutando nella scelta del trattamento più idoneo in quel determinato paziente (medicina personalizzata).

L'obiettivo della medicina di precisione non è solo quello di offrire cure più efficaci ed efficienti, ma anche di ridurre i danni ai pazienti con scelte errate limitare i costi sanitari derivanti da trattamenti non necessari o inappropriati. E anche nel campo delle patologie cardiovascolari i risultati sono promettenti. Le malattie cardiovascolari rappresentano a tutt'oggi la principale causa di morte nel nostro Paese, essendo responsabili del 34,8% di tutti i decessi (31,7% nei maschi e 37,7% nelle femmine) e secondo i dati Istat 2018, la cardiopatia ischemica è responsabile del 9,9% di tutte le morti (10,8% nei maschi e 9% nelle femmine). La definizione dei fattori di rischio cardiovascolari (studio Framingham) e le conseguenti strategie e terapie di controllo dell'ipertensione e dell'ipercolesterolemia, hanno costituito la più importante tappa nella riduzione globale e degli eventi cardiovascolari.

Le patologie cardiovascolari, dalla cardiopatia ischemica alle cardiomiopatie, hanno carattere progressivo ed evolutivo con lunghe fasi di quiescenza (asintomaticità) dove la prevenzione, la diagnosi precoce e la stadiazione clinica della malattia rappresenta la condizione fondamentale

per evitare un precoce instabilità della patologia, rallentare la progressione e quindi non avere pazienti a rischio di complicanze anche gravi. Inoltre anche i pazienti con conosciuta malattia e/o eventi acuti pregressi (infarto miocardico, scompenso cardiaco, ecc..) necessitano di controlli periodici frequenti e un follow-up clinico con a volte percorsi diagnostici complessi. Ecco che le malattie cardiovascolari croniche rappresentano un settore estremamente importante nella ricerca di una risposta organizzativa efficiente per monitorizzare gli stadi della malattia e garantire percorsi diagnostici appropriati, soprattutto per mantenere una continuità assistenziale con i medici responsabili (medico di base, cardiologo clinico, ecc..). Grazie alle nuove tecnologie abbiamo a disposizione strumenti diagnostici sempre più sofisticati. La scelta della tecnica diagnostica più appropriata per ciascun paziente (medicina di precisione) risulta cruciale. Occorre evitare richieste inappropriate che rischiano di causare ritardi diagnostici e contestualmente di alimentare le già lunghe liste d'attesa. Inoltre ogni tecnica diagnostica può essere fonte di ulteriori accertamenti e questo pone il clinico e il paziente stesso nel disagio di riprogrammare e completare il percorso diagnostico. Per venire incontro a tali necessità dei pazienti risulta fondamentale offrire il maggior numero di tecniche diagnostiche attualmente



disponibili, all'interno di un percorso organizzato.

Ecocardiografia di II livello e di Cardioradiologia - TAC e RMN cardiaca) in questi 3 anni cerca di rispondere a queste esigenze de paziente cronico offrendo percorsi diagnostici personalizzati e continuità assistenziale. Ecco che le malattie cardiovascolari croniche rappresentano un settore estremamente importante nella ricerca di una risposta organizzativa efficiente per monitorizzare gli stadi della malattia e garantire percorsi diagnostici personalizzati e sostenibili, soprattutto per mantenere una continuità assistenziale con i medici responsabili (medico di base, cardiologo clinico, ecc...). Un Centro così strutturato, infatti non si limita a "fare diagnosi", ma aiuta il cittadino a ritrovare un senso di orientamento nel proprio percorso di salute, offrendo anche supporto emotivo, informativo e quando possibile, educativo. E' questo ciò che intendiamo quando parliamo di "personalizzazione": non solo terapie su misura, ma anche percorsi pensati per persone vere, con bisogni diversi, fragilità e risorse uniche. Il Centro inoltre organizza annualmente incontri scientifici indirizzati ai medici dei territori (medici di base e cardiologi clinici). Vengono trattati temi clinici di grande interesse, invitando esperti riconosciuti anche a livello internazionale, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza clinica e orientare sull'appropriatezza dei processi decisionali.

APP MYGHC: LA TUA SALUTE A PORTATA DI CLIC!

Siamo felici di presentarti la nostra **App MyGHC** di Prenotazione Diagnostica, uno strumento innovativo pensato per semplificare e rendere più accessibile il percorso verso la cura e la prevenzione. Con questa applicazione, potrai prenotare facilmente esami diagnostici in Libera Professione presso il nostro Poliambulatorio in modo rapido, sicuro e senza stress.

Perché scegliere App MyGHC?

- Prenotazioni semplici e veloci: basta pochi clic per scegliere il servizio desiderato, la data e l'orario più comodi per te.
- Accesso 24h/7gg: prenota in qualsiasi momento, anche fuori dagli orari di apertura, senza dover chiamare o recarti di persona.
- Gestione delle tue prenotazioni: visualizza, modifica o cancella i tuoi appuntamenti in modo autonomo, direttamente dall'App MyGHC
- Promemoria automatici: ricevi notifiche per ricordarti gli esami prenotati, evitando dimenticanze o ritardi.
- Informazioni dettagliate: consulta descrizioni degli esami, preparazioni necessarie e indicazioni su come raggiungerci facilmente.
- Sicurezza e privacy: i tuoi dati sono protetti secondo le normative vigenti, garantendo massima riservatezza.

Per chi è pensata?

L'App MyGHC è ideale per pazienti di tutte le età che desiderano gestire in modo semplice e immediato le proprie Prenotazioni Diagnostiche, migliorando l'esperienza complessiva e riducendo i tempi di attesa.

Un passo avanti nella cura della tua salute

Con questa nuova soluzione digitale, vogliamo mettere a tua disposizione uno strumento pratico e affidabile, perché la tua salute merita il massimo dell'attenzione e della comodità.

il tuo
5Xmille
a Sermidiana

**ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F.93073170206**





Ricette golose di fine estate



INVOLTINI DI COTOLETTA

Ingredienti per 4 persone:

petto di tacchino a fette 400 gr, 120 gr prosciutto cotto, 150 gr Emmenthal, 3 uova, sale pepe e pangrattato. Olio di semi di arachidi per friggere.

Preparazione: ponete le fettine di carne tra due fogli di carta forno e battetela con il batticarne. In una ciotolina sgusciate le uova e salatele leggermente e pepate a piacere, quindi sbattete le uova con una forchetta. Immergete le fettine di tacchino nell'uovo una alla volta. Passatele quindi nel pangrattato da entrambi i lati. Se dovessero risultare troppo grandi tagliatele in due o tre parti. Adagiate su ciascuna una fetta di formaggio e una di prosciutto prosciutto cotto. Arrotolate dal lato corto. Una volta arrotolati gli involtini, sigillateli con uno stuzzicandenti. Per la cottura, potete friggerli in abbondante olio di semi che non dovrà superare la temperatura di 180°. Fate dorare gli involtini per alcuni minuti, girandoli per una cottura uniforme. Scolateli con una schiumarola, adagiandoli su un vassoio foderato con carta assorbente.



FILETTO DI TONNO AL PESTO DI PISTACCHI

Ingredienti per 2 persone:

230 gr di filetti di tonno, olio evo, pepe nero e sale fino.

Per il pesto di pistacchi: 30 gr di pistacchi non salati, 30 gr olio evo e sale fino.

Per le patate: 300 gr patate, 20 gr olio evo, 2 spicchi d'aglio, ¼ di cucchiaino di paprika affumicata, 20 gr olio evo e sale fino

Preparazione: Per prima cosa preriscaldate il forno a 200° in modalità statica, poi lavate e sbucciate le patate con un pelapatate. Dividete le patate a metà per il senso della lunghezza e tagliatele a strisce prima per il verso della lunghezza e poi della larghezza, in modo da ottenere dei cubetti di circa 1 cm di grandezza. Trasferite le patate tagliate a cubetti in una ciotola, aggiungete l'olio, il sale, la paprika, gli spicchi d'aglio e mescolate con cura. Versate le patate così condite in una teglia e cuocete nel forno preriscaldato a 200° per circa 30 minuti. Nel frattempo preparate il pesto di pistacchi: versate i pistacchi sgusciati in un mixer, aggiungete l'olio e un pizzico di sale, e frullate fino a ottenere una crema omogenea, poi trasferite il pesto di pistacchi in una ciotola e tenetelo da parte. Quando le patate saranno ben dorate, sformatene e passate alla cottura del tonno: scaldate un filo d'olio in una padella antiaderente, poi aggiungete i filetti di tonno. Salate e pepate, e cuocete a fiamma medio-alta per 2-3 minuti. A questo punto, girate delicatamente i filetti di tonno con una spatola e cuoceteli sull'altro lato per 1-2 minuti, dopo di che rimuoveteli dalla padella. Distribuite una cucchiata di pesto di pistacchi in ogni piatto, adagiate il filetto di tonno e aggiungete le patate dorate. Il vostro filetto di tonno al pesto di pistacchi è pronto per essere servito.



SCEGLI DI DESTINARE
A SERMIDIANA IL TUO

x mille

www.sermidiana.com

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F.93073170206



BAR 007



FERRARI 126 C2

LE F1 BANDITE

*per alcune soluzioni adottate dai team
per aggirare il regolamento ed acquisire
un notevole vantaggio durante le gare*

❖ In gergo videoludico esiste un termine che significa "ridurre la potenza", questo termine è NERFARE ed è un accorgimento che si adotta quando un personaggio, un'arma o anche una vettura all'interno di un videogioco, sono potenziati in modo sbilanciato, rispetto alle altre.

Questo concetto è stato applicato anche nella Formula 1 e non intendo il videogioco, ma quella reale. Infatti nella storia di questo sport ci sono stati svariati accorgimenti che hanno permesso a una vettura di avere performance totalmente superiori rispetto alle altre e, per questo, sono state appunto "nerfate" o anche bandite.

La prima della lista è la Ferrari 126 C2 che nel 1982, si presentò al GP degli USA con un curioso alettone. Ebbene il regolamento prevedeva l'installazione sulle vetture di un alettone posteriore di una lunghezza non superiore a 110 cm, ma nessuno aveva mai specificato quanti se ne potessero installare e con che configurazione. La Ferrari 126 C2 montava infatti 2 alettoni sfalsati che davano più carico aerodinamico al posteriore con i suoi 190 cm di lunghezza totali. Con questa vettura Villeneuve si classificò terzo, ma venne successivamente squalificato.

Siamo sempre nel 1982, GP del Brasile. Qui le impu-

tate furono la Williams FW08 di Keke Rosberg e la Brabham BT50 di Nelson Piquet, non proprio "piloti della domenica". La furbata consisteva nell'installazione di una cisterna che, ufficialmente, doveva fungere da serbatoio dell'acqua usata per il raffreddamento dei freni. Inutile dire che era una fandonia. All'inizio della corsa, infatti le vetture rispettavano i parametri di peso, ma durante la gara, e qui stava il trucco, questo serbatoio veniva svuotato con una piccola leva sul volante, permettendo alle vetture di dimagrire di svariati chili, che in F1 è cruciale, per poi essere riempito di nuovo prima delle ispezioni post-gara. Furono Ferrari e Renault a far ricorso. Poiché il proprietario di Brabham era tale Bernie Ecclestone, che diciamo in F1 "aveva una certa influenza" il ricorso fu respinto. Ci volle un secondo ricorso per mettere definitivamente "fuorilegge" il sistema di dieta rapida delle Brabham e Williams.

Nel 1997 la McLaren sulla MP4/12 di Hakkinen adottò un'ingegnosa soluzione, installando un secondo pedale del freno... lo scopo? Frenare le ruote interne alle curve per ridurre il sottosterzo, permettendo al contempo di avere una maggior stabilità e velocità all'ingresso della curva. La FIA ne permise l'utilizzo in tutta la parte successiva del-

la stagione 1997. Ma l'anno dopo, visto lo schiacciante dominio delle McLaren, 5 scuderie tra cui Ferrari e Williams fecero reclamo e anche questa soluzione venne bandita. Ciò non impedì comunque alle McLaren di dominare.

La BAR 007 guidata da Button e Sato, motorizzata Honda, per capirci quella con la livrea della Lucky Strike, nel campionato 2005 arrancava, nonostante l'anno prima fosse stata la sorpresa del mondiale, seconda solo alle incredibili Ferrari F2004 di Schumi e Barrichello. Qualcosa cambiò al GP di Imola, quarta gara di quel mondiale. Infatti Button e Sato conclusero rispettivamente al terzo e quinto posto, facendo tornare la BAR 007 competitiva. Ora dove stava l'inghippo? La tattica si è rivelata simile a quella delle Williams e Brabham e consisteva nell'installazione di un secondo serbatoio di carburante che veniva riempito all'ultimo

rifornimento per far rientrare la BAR 007 nei parametri solo a fine gara, poiché durante la corsa, la vettura era sottoposta di ben 11 kg, che in F1 corrispondono praticamente ad 11 quintali. Superfluo dire che la FIA squalificò la scuderia BAR per 6 mesi.

La stagione '92 è stata interamente dominata dalla Williams e la situazione non mutò nemmeno l'anno successivo con la FW15C. Il divario con le altre scuderie però poteva essere ancora maggiore a causa dell'installazione di un tipo di cambio a "marce infinite" denominato CVT. Questo cambio permetteva alla vettura di funzionare sempre al regime migliore, facendo guadagnare all'auto ben 2 secondi sul giro. La FIA però mise fuori norma questa geniale soluzione, limitando Williams ad utilizzare il classico cambio a 7 rapporti, e fattendolo andar bene!

Queste sono alcune soluzioni adottate dai team per aggirare il regolamento ed acquisire un notevole vantaggio durante le gare. Ce ne sarebbero altre ma siccome ho un numero massimo di lunghezza da rispettare, il prossimo mese uscirà la Parte seconda.

A differenza loro non è che posso inventarmi degli accorgimenti per fregare posto alle altre rubriche...Dico bene?



Vecchie storie sermidesi

I racconti di Maria Luisa

Anni '50/'60 AL MAGNAR

"... e anca stavolta em magnà!" Diceva sempre mia nonna, a la fin dal disnà e dla sena. Lei sapeva il perché...

Al "magnà" era sacro, perché era molto importante riuscire a riempire il piatto a tutti quanti, con le poche risorse economiche a disposizione.

La cucina era un'arte che le donne esercitavano tutti i giorni, mattina e sera. Senza ricettari. Senza bilancia. Senza sprechi.

Quelli che coltivavano la terra, di proprietà o in affitto, erano praticamente autosufficienti: avevano uova, farina bianca e gialla, carne, verdura, frutta, vino, latte, burro... tutto, o quasi, insomma. Erano risorse che la rasdora, cla gheva al mescul, conservava, preparava e distribuiva con parsimonia più o meno spinta.

"Par tirar al col a na galina, bisogna ca staga mal un qualchidùn... o la galina" era il detto che descriveva il regime alimentare dei contadini.

Per l'economia del sistema, la gallina era più utile come fornitrice di uova da vendere. Le veniva tirato il collo solo quando non produceva più uova. Quello delle uova era un pic-



colo commercio che esercitava la rasdora, di nascosto dal marito, per avere qualche soldo da spendere. Per il resto, c'era il mercato del mercoledì, o i negozi.

Per i sermidesi che abitavano in piasa, c'erano solo i negozi. Per i dipendenti dello zuccherificio, e solo per loro, c'era uno spaccio a prezzi agevolati. I negozi erano: la drogheria che vendeva tutto meno il pane.

La butega: vendeva i generi alimentari e il pane che produceva col forno proprio.

Il pane caratteristico di Sermide l'era la ciopa, o la ciupina, capolavori di forme attorcigliate, i coran che venivano uniti a due a due, in coppia. Venivano chiamate anche risuli, o risulini. La focaccia tipica era il tirò alla cipolla: una vera prelibatezza! Il più bravo a fare il tirò era Pirin, che lo sfornava al pomeriggio e lo vendeva, specialmente ai bar (era speciale col vin bian).

Pirin è morto tragicamente, poco più che trentenne, soffocato da un cumulo di sabbia, mentre aiutava a disorgare

l'inghiottitoio.

Pirin aiutava sempre tutti: "Ciama Pirin!"

Durante la bella stagione, quando si spegneva la stufa a legna (tutt'uno col forno), non per questo si rinunciava alla torta: al sabato pomeriggio le donne andavano a cuocere le torte al forno messo a disposizione dal fornaio. Pagando una modica cifra, si poteva usufruire del forno, ma anche dei ripiani di lavoro. Io andavo con mia nonna quando preparava la torta Paradiso. Ricordo quello stanzone bianco, pie-



Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



no di donne che menavano gli impasti, chiacchierando e ridendo, mentre il fornaio, vestito di bianco, si aggirava fra loro. Era una festa!

Tornando a la butega, ogni genere veniva venduto sfuso, pesato e incartato. Pasta, farina e zucchero venivano prelevate con la sessa grande o piccola, da capienti cassette. Non erano state inventate le bilance elettroniche e i codici a barre, così tutti i calcoli erano fatti mentalmente dal bottegaio che teneva la matita sull'orecchio, pesava, sfilava la matita e segnava via via gli importi sulla carta gialla, velocissimo.

Per l'olio e l'aceto bisognava portare la bottiglia da casa. Tuti i scartoss, i scartusin e li butigli venivano riposti dentar in la sporta, di paglia o di tela. Per il latte c'era la latteria. Dal bidone del latte che le veniva consegnato, la lattaia lo versava nell'apposito misurino (quarto, mezzo litro, ecc.) e lo travasava nella bottiglia o, meglio ancora, nel pentolino col manico che veniva portato da casa, così poi lo si poteva mettere direttamente a bollire sulla stufa, per la sterilizzazione. Si mormorava che la lattaia avesse il vizio di alzare il fondo del misurino, per imbrogliare, e che avesse persino preso la multa.

Per il vino, c'era l'osteria: si portava da casa la bottiglia che fungeva da unità di misura. Rispetto al latte di un'unica qualità, per il vino c'era una certa varietà di scelta: bianc o negar, dols o brusc. Si mormorava che l'ostessa annacquasse il vino.

Per la carne c'erano tre macellerie: una alla Fossa, una di Aldi, poi c'era il Cicio, il macellaio amante dell'opera che canticchiava in continuazione... e si vantava di avere i coltelli affilati per i fidanzati delle figlie, nel caso le volessero lasciare...

Quando una bestia moriva soffocata, o veniva abbattuta per un incidente, le sue carni venivano vendute, a prezzo scontatissimo, nella "bassa macelleria" che era un locale del comune. Come si sparge-

va la voce, tutti accorrevano. Mia nonna per prima.

C'erano due negozi e due banchi fissi di frutta e verdura. Niente frutta fuori stagione. Durante la vendemmia, si aruolavano anche i bambini.

Il padrone del vigneto:

"Cantè, putin, cantè... Cantè tuti! (parchè quel ca canta a n'al magna minga l'ua!)

Gli unici frutti tropicali conosciuti erano le banane e i datteri, considerati beni di gran lusso. Il frutto più abbordabile era la mela, ma non per tutti.

Maestro: "Signora suo figlio chiacchiera e si distrae! Lo deve castigare."

Mamma: "E cusa goi da far par castigaral? Goi da picciar, sior maestar?"

Maestro: "Ma no! Niente botte! Piuttosto, lo privi dei dolci, o della frutta."

Mamma: "I dols? La fruta? Ma s'an gò gnanca da darag la mnestra".

Nei paesi come Sermide non c'era la pescheria. Per il pesce fresco, bisognava aspettare Pagato, pescatore e pescivendolo, che veniva al mercato del mercoledì, ma anche al venerdì, giorno di precetto. Il sale veniva venduto solo in tabaccheria, perché era monopolio di stato (l'insegna sulla tabaccheria era: "Sali e tabacchi").

Non esistevano i supermercati, neanche nei dintorni (d'altra parte nessuno aveva la macchina).

Non esistevano negozi di gastronomia. Nelle case nessuno aveva il frigorifero e bisognava fare la spesa tutti i giorni. Qualcuno aveva la ghiacciaia: era un armadietto zincato, tenuto fresco da un blocco di ghiaccio che si acquistava alla fabbrica del ghiaccio (la giasàra). Quando il ghiaccio si scioglieva, si procurava un'altra stecca.

Altro sistema per tenere freschi i cibi: metterli nel secchio, appeso alla catena del pozzo, a sfioro dell'acqua.

Bisugnava sempar far dla fadiga, insoma.

Quasi quasi, l'era mei cumpràr poc a la volta... e far do ciacari in butega!

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



**Prenota
le tue grigliate
di carne!**

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

Salame mantovano

Salsiccia e Pesto

Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109

tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it

www.salumigiovannini.it

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo

telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Osteria La Cucaracha

www.osterialacucaracha.it

Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.

A partire da almeno 15 persone

Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica - MN -

INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129



La Pirlina

❖ È finito l'inverno, sono finiti i giochi sulla neve e sul ghiaccio; basta "slicine"⁽¹⁾, basta scontri a palle di neve. L'aria è ancora pungente, ma per dei bambini di campagna abituati ad inventare giochi all'aperto e con qualsiasi tempo, Marzo è il mese giusto per incominciare a togliere i socui e per correre nell'erba fresca, che lava e rinfresca i piedi.

Nei fossi e nelle sgoline l'acqua limpida e veloce alimentata dalle ultime chiazze di neve invita gli anatroccoli alle prime esperienze di galleggiamento. Tutti noi bambini stiamo aspettando che le strade piene di fango si asciugino, per poter correre in gare che lasciano senza fiato. Io, in particolare, sono in attesa di un evento speciale per un gioco al quale, da tempo, mi sto preparando.

Da sempre ho desiderato volare, non con mezzi meccanici, no, ma volare, libera

come gli uccelli del cielo che osservo, ammiro ed invidio. Di questo mio segreto ho reso partecipe zio Virginio, il fratello più giovane di mio padre, un ragazzo poco più che adolescente, l'idolo della mia infanzia. A lui racconto i miei sogni più segreti, a lui confido le mie aspirazioni. In uno dei tanti nostri colloqui gli chiedo come poter realizzare il mio sogno segreto: volare.

Virginio, che mi ascolta sempre con grande attenzione, mi rivela un segreto e mi dice: Marisa, devi aspettare il vento di Marzo, quello che solleva la polvere delle strade e che fa mulinelli ai crocicchi. Ascoltami bene, mi dice: quando arriverà il vento, quello giusto, tu dovrai essere pronta per gettarti nel mulinello senza esitazione, chiudere gli occhi, spalancare le braccia ed incominciare a roteare su te stessa fare insomma la pirlina.

Devi pirlare, pirlare, pirlare, fino a quando non ti sentirai salire come in un vortice verso il cielo e potrai volare proprio come gli uccelli.

Io non dubito mai dei consigli di zio Virginio, quindi, in attesa del momento opportuno, mi esercito con frequenti pirline: in cortile, per la strada, perfino in camera dal letto. Nessuno conosce il nostro segreto e quando la mia mamma nota questo mio gioco, assurdo secondo lei, mi rimprovera, perché sostiene che quello sia un gioco pericoloso. Dopo tante piroette, infatti, cado a terra, ma per fortuna senza conseguenze.

Io dunque attendo con pazienza il momento opportuno, sono una bambina tenace e determinata, decisa a realizzare il mio sogno. Scruto il cielo, osservo le chiome degli alberi in attesa del vento marzolino finché, un giorno, uscendo da scuola, capisco che è arriva-

to il mio momento. Informo i miei compagni del mio progetto, poi, euforica e col cuore in gola, come ogni giorno mi unisco al gruppo dei bambini che si avviano verso casa, le casine che sono lontane dalla scuola.

Quando arriviamo all'incrocio di Vallazza e vedo un grande mulinello di polvere che si solleva con forza dalla strada, getto a terra la mia cartella e salto nel vortice di vento e polvere. Chiudo gli occhi, apro le braccia e incomincio a girare su me stessa. La pirlina dura a lungo, ma io sento che i miei piedi continuano a toccare terra. Mi sforzo, ci metto tutto l'impegno che ho in corpo, fin quando, esausta e con la testa che mi gira, crollo a terra, tra le risate di tutti i miei compagni. Mi sento avvilita ed umiliata, qualcuno mi prende in giro ed io scoppio in un pianto di rabbia e delusione.

Raccolgo la cartella da

(1) Piste di ghiaccio che noi bambini costruivamo battendo la neve, pressandola con l'aiuto di qualche secchio d'acqua perché durante la notte potesse ghiacciare e noi potessimo scivolare



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

terra e con mio cugino Giorgio mi avvio verso casa pianeggiando. Quando arrivo a casa da zio Virginio e gli racconto tutto, zio mi consola dicendo che forse quello non era il vento giusto per volare, ma per consolarmi mi promette che nel pomeriggio faremo insieme una "ulandra", ossia un aquilone.

Mi rassereno, pranzo in fretta, poi costringo zio a mantenere la sua promessa. Zio è un abile costruttore di aquiloni ed in men che non si dica, con il col mio aiuto, ne costruisce uno grande, che affidiamo al vento perché se lo porti il più in alto possibile. Io so che costruire un aquilone non è molto difficile, ma costruirne uno che voli e si liberi nel cielo è tutta un'altra storia. Altre volte sono stata accanto a zio per mescolare acqua e farina per farne una colla robusta, capace di tenere insieme i vari elementi quali l'intelaiatura di canne di bambù, il corpo centrale di carta abbastanza sottile, ma robusta, per resistere alle sollecitazioni del vento, la coda con tanti anelli di car-

ta velina che, muovendosi in modo sinuoso, dia la sensazione del volo libero e felice.

Alla fine c'è da mettere a punto quello che potremmo chiamare la cabina di regia. È dalla testa dell'aquilone che dipende la capacità di stare in aria, di volteggiare, di far stare col cuore in gola chi, da terra, lo comanda e lo guida. So che di zio Virginio mi posso fidare, quindi con entusiasmo prendo dalle sue mani il gomitolino di spago, poi col suo sostegno, prendo la rincorsa, alzo il filo per affidare al vento il mio sogno. L'uccello di carta prende quota, poi si abbassa quasi a toccare terra mentre io, disperata chiedo aiuto a zio, che mi invita a correre più veloce. L'aquilone ondeggia, risale, prende quota per alzarsi sempre più, mentre io srotolo il gomitolino ed affido a quel filo il mio sogno. Sono felice, al punto che mi identifico con il mio giocattolo e credo di volare; poi un pianto di gioia mi prende quasi all'improvviso di fronte ai miei cugini ed ai miei compagni che stanno assistendo alla mia sfida e mi

applaudono.

Quando nel gomitolino non c'è più spago, invece di tirare il filo verso di me, lo lascio andare, perché voglio continuare a sognare ed a credere che lassù ci sono anch'io. La sera, stanca per le emozioni della giornata, racconto tutto alla mia bisnonna, con la quale condivido il suo letto da quando è morto il nonno.

Mentre racconto mi addormento e sogno di volare.

Da quella notte il sogno divenne ricorrente, tanto che la sera mi disponevo a vivere ciò che sarebbe accaduto la notte. Ancora nel dormiveglia sentivo una musica dolcissima ed avvolgente alla quale mi abbandonavo senza riserve. Il mio corpo diventava leggero come una piuma ed accompagnata da quelle dolci note cominciava la mia pirlina.

Il corpo saliva in cerchi sempre più ampi e la mia felicità era davvero alle stelle. A volte mi rendevo conto che stavo sognando e mettevo in atto tutte le strategie possibili per non svegliarmi. Poi quando irrimediabilmente tornavo

alla realtà, restavo nel letto accucciata, nella speranza di riprendere il mio sogno da dove l'avevo lasciato. Ero in uno stato di beatitudine e di felicità piena, che credo di non aver mai provato da sveglia.

Il tutto seguiva un canovaccio collaudato: ormai sapevo quello che sarebbe accaduto per cui mi abbandonavo al sonno, serena, in attesa del mio personalissimo volo, frutto della fantasia, ma più reale della realtà.

A volte ripenso con nostalgia a quei giochi della mente, capaci di trasformare i desideri più reconditi in esperienza di vita vissuta. È così che la nostra parte spirituale ci consente di uscire dagli steccati del vivere quotidiano, che ci costringono a fare i conti con i limiti che il corpo ci impone. Ho capito così che i sogni si possono realizzare in modi diversi, ma una cosa è indispensabile: credere che si può, credere che l'impossibile può diventare possibile, perché i sogni hanno solo bisogno di fede e fantasia. ■

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

LEGGILI ANCHE TU..!



LA FILA ALLE POSTE Chiara Valerio ed. Sellerio

❖Dopo *Chi dice e chi tace*, Chiara Valerio ritorna a Scauri per raccontare i desideri nascosti e la provincia attraente e oscura. Fine novembre a Scauri, tra Roma e Napoli. La spiaggia è quasi deserta, vuoti gli stabilimenti. Da qualche settimana le vongole lasciate nei secchi a spurgare sul bagnasciuga spariscono nel nulla. E non è colpa del mare. Tre anni prima è morta Vittoria, una donna che è entrata nella memoria del paese e delle persone, e ha cambiato per sempre la vita dell'avvocato Lea Russo, due figlie e un marito, molti impegni e molte inquietudini. Vittoria è forse arrivata troppo tardi nei pensieri di Lea, ma è riuscita a mettere in moto un'energia improvvisa, uno squarcio di vita nuova,

un'ossessione. L'ultimo lunedì del mese, quando Lea compie quarantatré anni, arriva una brutta notizia. È morta una bambina, è morta ammazzata, e nessuno sembra avere dubbi su chi l'abbia uccisa. Eppure si stagliano ombre profonde, a Scauri tutti sanno tutto, ci si conosce da sempre, non si è mai davvero sorpresi da quanto accade. Ma poi c'è una bambina assassinata, mentre la madre prepara la zuppa di pesce. Lea Russo ama il marito, le figlie, il suo lavoro, ha tutto per essere felice, eppure è piena di dubbi. L'assenza di Vittoria, la sua luce che agita i sogni, ha svelato in lei un'altra felicità, un'eccitazione che va cercata altrove. Lea sente il bisogno di mettersi in discussione, di dover difendere la madre assassina, e di tornare a scavare nelle proprie fantasie, negli enigmi degli altri, nella scura e attraente materia che Vittoria le ha lasciato dentro. La storia di Lea è come un romanzo d'amore poliziesco, in cui il crimine da risolvere è quello di un desiderio nascosto, che sempre più travolge e conquista la mente della protagonista. A partire dal precedente *Chi dice e chi tace*, Chiara Valerio ha inventato un mondo letterario che sembra racchiuso, circoscritto, e che invece non smette di estendersi e diventare ricco e complesso sotto i nostri occhi. La

scrittrice conosce così bene i suoi personaggi che alla fine risultano familiari anche per noi. Ma come tutto ciò che è familiare, quel mondo e quei caratteri rimangono, in fondo, insondabili. ■



UN GRUISTA IN PARADISO Arto Paasilinna ed. Iperborea

❖Cosa faresti se fossi Dio? Pirjeri Ryynänen, gruista di Helsinki, una risposta l'avrebbe trovata nei quotidiani monologhi di protesta che in cima alla sua gru rivolge all'Onnipotente: eliminereb-

be fame e povertà, proteggerebbe l'ambiente e garantirebbe a tutti pace e felicità. Ma il lavoro da fare è infinito. Forse è per questo che Dio è così stanco e depresso: non ne può più dell'umanità, delle sue iniquità e delle sue guerre, e se non ha ancora distrutto la Terra è solo perché è tanto bella, e poi che colpa ne hanno gli altri animali? Magari gli basterebbe andare in vacanza e lasciare le divine responsabilità a un supplente terrestre, visto che san Pietro e l'arcangelo Gabriele, che gli uomini li conoscono bene, non ne vogliono sapere. Così, dopo una lunga selezione basata su un profanissimo questionario delle risorse umane, la scelta del vicario cade proprio su Pirjeri, uomo a suo modo devoto e certo abituato ad ampie vedute. Il gruista, fresco di onnipotenza, rivoluzionerà il paradiso, che somiglia tanto a un'azienda, e lo sposterà nella pagana e amena Finlandia. Ma tra iniziative strampalate, un attacco hacker del Maligno e l'audace creazione di strani animali amazzonici a sei zampe, Pirjeri dovrà riconoscere che non è facile essere Dio. Non solo perché il Diavolo è sempre in agguato, la Chiesa troppo conservatrice e c'è il rischio di pestare i piedi ad altre divinità: anche un Onnipotente ha i suoi limiti. ■



il parmigiano
a portata
di mano

MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

FESTIVALETTERATURA NELLA RETE "LE BIBLIOTECHE LEGGONO IL FESTIVAL"

dal 3 al 7 settembre 2025

❖Anche quest'anno, dal 3 al 7 settembre, 300 autrici e autori provenienti da tutto il Mondo si riuniranno tra i palazzi storici e le piazze di Mantova in occasione del Festival letterario più conosciuto d'Italia. Tante saranno le tematiche affrontate, non mancheranno ospiti che parleranno della situazione politica internazionale con un focus particolare sulla condizione palestinese e su quella Ucraina, sarà affrontato il tema del crimine organizzato con Roberto Saviano, ospite ormai storico del festivaletteratura di Mantova.

Si parlerà anche di diritti, di amori, di moda, di lingua e di appartenenza, di trasformazioni del territorio e di cam-



biamenti climatici; sarà infine anche ricordato Camilleri nel centenario della nascita. Per

celebrare un evento culturalmente così rilevante le biblioteche di Sermide e di Felonica, in collaborazione con la Pro Loco di Felonica, hanno organizzato venerdì 8 agosto un incontro di conoscenza e approfondimento di questo appuntamento; così, immersi nel verde e nella tranquillità della Cucaracha a Caposotto, le lettrici e i lettori dei Gruppi di Lettura afferenti alle due biblioteche, davanti ad un nutrito e interessato pubblico, hanno portato un po' di aria di Festivaletteratura con letture di brani e presentazioni a spizzichi e bocconi di alcuni libri di autori che saranno i protagonisti dell'edizione di quest'anno. Anna, Ivana, Tito, Ernestina, Eleonora, Carlo Alberto, Serena, Cristiana, Dante, hanno condiviso con i presenti alcune suggestioni e piccoli stralci dei romanzi di autori come Laura Imai Messina, Melania Mazzucco, Lydie Salvayre, Noemi Abe, Elgas, Alejandro Zambra, Enrico Gabrielli, Mario Desiati, Irina Turcanu. Da diversi anni ormai le biblioteche mantovane offrono occasioni per far co-

noscere alle persone questo evento e i suoi personaggi. Quest'anno il nostro incontro è stato caratterizzato da una grande novità, dalla presenza di due lettrici giovanissime, Lavinia e Linda che, coraggiosamente, si sono messe in gioco per presentarci due autori per ragazzi: Guus Kuijer e Stefano Tofani. È stata sicuramente un'occasione oltre che culturale anche conviviale, infatti un grazie speciale va allo staff della Cucaracha, che con la sua arte culinaria ha reso questo incontro anche un'occasione per conoscersi, in compagnia dei prodotti locali. E forse con una presentazione così... vien proprio voglia di andare al Festival!

Si ricorda che nelle biblioteche di Sermide e Felonica potete consultare il programma del Festival e trovare una interessante bibliografia proposta dalla rete bibliotecaria mantovana. Per conoscere gli autori e gli eventi ai quali saranno presenti vi invitiamo a visitare il sito ufficiale <https://www.festivaletteratura.it/it/2025/eventi>

OSTERIA
La Cucaracha
 Via Polo 35 - 46020 Sordani (Mantova) - 0376 460142

La CUCARACHA in FESTA 2025
29 - 30 - 31 Agosto - 5 - 6 - 7 Settembre

Nell'occasione potrete gustare

• Risotto alla Mantovana	• Stracotto di Somarino
• Pennette Alla Vodka	• Fritto Misto di Mare
• Tortelli di Zucca	• Carne ai Ferri
• Bigoli con le Sarde	• Scaloppine al limone
• Maccheroni con Somarino	• Trippa

IL VENERDI E IL SABATO A CENA
LA DOMENICA SOLO A PRANZO

E' CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE DEI TAVOLI

ASPORTO VENERDI E SABATO SERA ENTRO LE ORE 21,00
DOMENICA DALLE 11,30 ALLE 12,30

Info e Prenotazioni: Francesco 338 7607142
 Giuseppe 339 6376129
 Enzo 334 2985810

Il tuo cane non riesce a stare da solo in casa?

cause e rimedi

UN PROBLEMA CHE PUÒ ROVINARTI LA VITA

Avere un cane che non può essere lasciato solo in casa, può influenzare molto negativamente la tua vita:

- Sofferenza e stress per il cane.
- Danni economici.
- Litigate con i vicini.
- Non sei libero/a di uscire quando vuoi.
- Ansia e senso di colpa ogni volta che esci.

QUALI SONO LE CAUSE?

L'ansia da separazione è il sintomo di un problema di iperattaccamento nei confronti del proprietario, che può essere dovuto a:

- Predisposizione genetica.
- Errori del proprietario.
- Il cucciolo è stato tolto troppo presto dalla mamma.
- Traumi da cucciolo.
- Mancanza di regole in casa.

COME SI MANIFESTA

Questi sono i sintomi principali dell'ansia da separazione:

- Vocalizzazioni continue: abbaio o ululato
- Comportamenti distruttivi: grattare la porta, distruggere oggetti.
- Minzione o defecazione.
- Tentativi di fuga.



- Sintomi fisici: bava, tremori.
- Irrequietezza: camminare avanti e indietro senza darsi pace.

PROBLEMA COMPLESSO CHE RICHIEDE UNA STRATEGIA PERSONALIZZATA

Ricorda che si tratta di un problema complesso e per un efficace risoluzione è indispensabile l'appoggio di un educatore.

Non esiste infatti una soluzione unica, ma la strategia va necessariamente personalizzata in base alle caratteristiche del cane e della sua famiglia.

IMPORTANTE NON FARE QUESTI ERRORI

- Sgridare il cane: non risolve nulla e lo metti ancor di più in crisi.
- Alimentare l'ansia: ad esempio toccandolo troppo e permettendogli di seguirti ovunque.
- Collare anti abbaio: agisce sul sintomo, non risolve nulla e rischi di provocare sintomi più gravi.
- Lasciarlo solo, sperando che si abitui.

LAVORA SULLA RELAZIONE

Essendoci alla base un problema di dipendenza è fondamentale individuare cosa non va all'interno della relazione e lavorare su di essa.

Aiuta il cane a sviluppare sicurezza e indipendenza proponendo attività che deve svolgere in autonomia (problem solving, scatola cognitiva, masticazione).

Inizia a fare i primi distacchi mentre sei in casa e aumenta gradualmente la difficoltà. Inserisci regole e limiti di spazio.

CONSIGLI UTILI

Non permettergli di seguirti ovunque in casa.
Non alimentare la sua dipen-

denza riempiendolo di coccole. Appaga i suoi bisogni. Fallo stancare prima dei distacchi. Non eccedere con i saluti quando rientri. Intervieni subito, non aspettare. Più il problema si consolida più sarà difficile risolverlo.

PREVIENI

Circa 1 cane su 7 soffre di ansia da separazione. È sempre consigliabile lavorare fin da subito sull'educazione del proprio cucciolo con l'aiuto di un professionista, in modo da non commettere errori nella costruzione della relazione con lui e abituandolo fin da subito ai momenti di distacco.

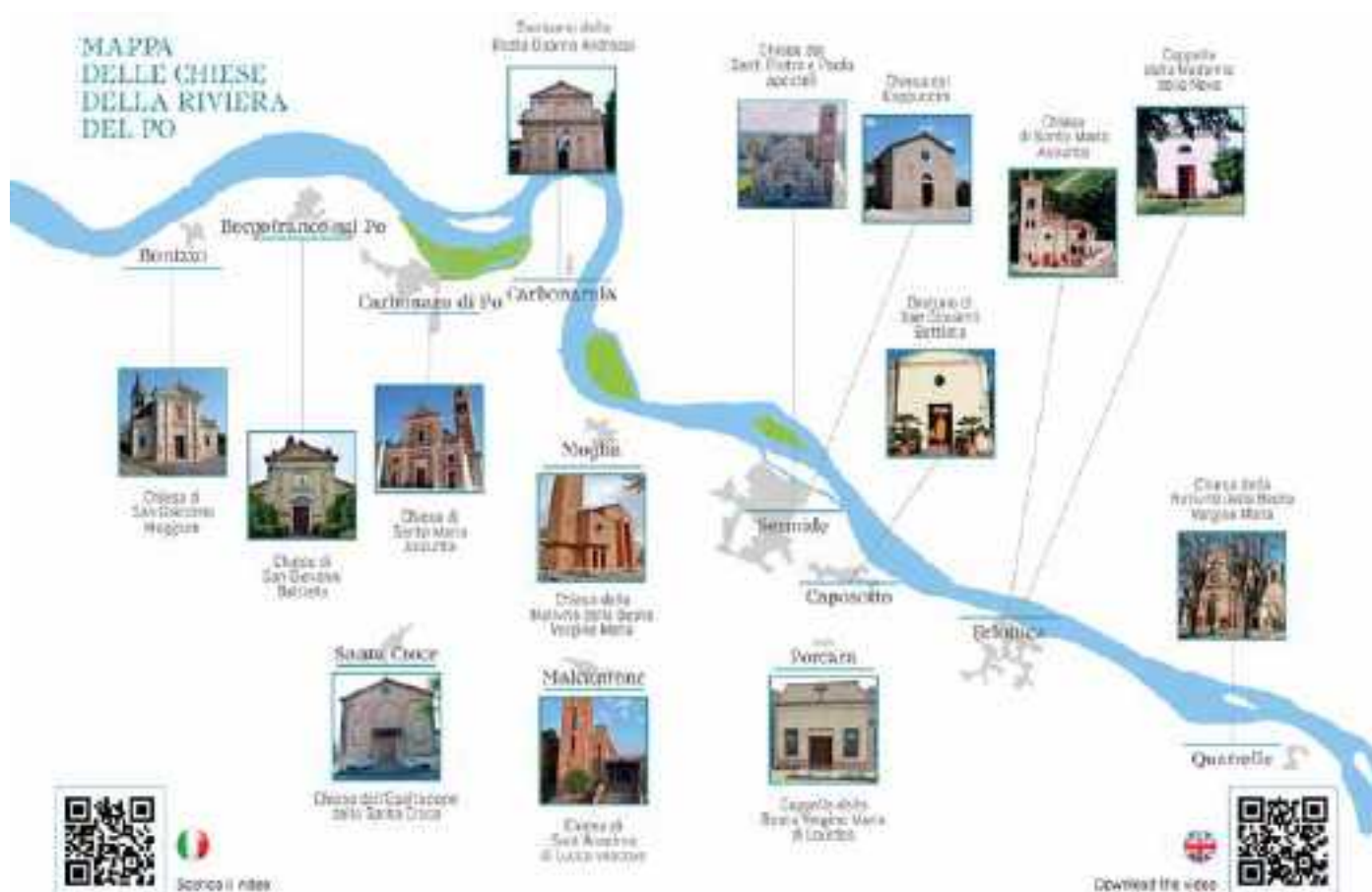


il tuo
5xmille
a Sermidiana

ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F.93073170206

→ È un viaggio, realizzato con un video scaricabile dal QRCode, compreso tra i Comuni di Borgocarbonara e di Sermide e Felonica, che accompagna il turista attraverso il tratto mantovano dell'asta del Po tra le chiese dell'Unità pastorale "La Riviera del Po". Attraverso le immagini del drone, realizzate da Renzo Bertazzoni, e la descrizione della voce fuori campo, si colgono la singolarità delle strutture architettoniche, l'articolazione degli spazi dell'aula ecclesiale e le opere artistiche di maggior pregio. L'intento è quello di far cogliere il suggestivo rapporto fra bellezza, spiritualità e devozione degli edifici sacri di queste terre di confine, ubicate nella punta sud orientale della provincia di Mantova e della Regione Lombardia.

Questo video, disponibile anche in lingua inglese, è stato ideato e promosso dall'associazione Amici di Sermidiana aps; le registrazioni e il montaggio video sono stati realizzati presso lo studio Sonic Design di Marco Malvasi; i testi sono stati prodotti da Lidia Tralli e Enrico Bresciani e tradotti in lingua inglese da Anna Elena Zibordi; il progetto grafico è di Enrica Bergonzini.



www.edilziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

QUANDO SI DICE OLANDA!

DA UN GRUPPO DI COMPAESANI APPASSIONATI
CAMPERISTI, RECENTEMENTE IN VIAGGIO
NEL NEDERLAND, RICEVIAMO QUESTE:

IMPRESSIONI DI VIAGGIO!

❖ L'Olanda è una nazione relativamente piccola, le distanze tra le città sono dell'ordine dei 100 Km e i mezzi pubblici sono molto moderni ed efficienti (sui bus e sui treni non si usano i biglietti ma si paga con le carte di credito).

Un plauso a questi Olandesi che hanno anche un notevole sistema di strade, autostrade e piste ciclabili, ben mantenute.

Neanche un buco sulle strade, il flusso delle bici è ben diviso da quello delle auto. Il traffico è più tranquillo, meno pericoloso, rispetto all'Italia, sia per chi va in auto sia per chi va in bici e abbiamo comunque imparato che in Olanda *la precedenza è sempre del ciclista*, seguito dal pedone ed INFINE le auto!

Amsterdam e Rotterdam sono grandi e belle città con bei palazzi, chiese monumentali ed anche costruzioni particolari e avveniristiche però le città più piccole, come Maastricht e Utrecht, hanno un fascino particolare e ci sono piaciute di più. Ci è mancato di non poter vedere gli sterminati campi di tulipani in fiore ma abbiamo potuto constatare l'amore intenso che questa gente ha per i fiori: un mazzolino può stare sul cestino delle biciclette che sfrecciano lungo la ciclabile e neanche una finestra è senza fiori. Infine una considerazione sugli olandesi: una popolazione giovane e dinamica con tanti bambini e tanti ragazzi che alla sera riempiono i locali per un aperitivo senza fare "cagnara". Grazie agli esperti camperisti

Fausta, Roberto, Ida e Aldo

II REPORTAGE FOTOGRAFICO: ALCUNE PARTICOLARITÀ

Maastricht è la città più a sud sul fiume Maas, la più antica insieme a Nijmegen. Nel '92 vi fu firmato il Trattato con cui gli Stati dell'ex CEE fissarono le regole per entrare nella nascente U.E. La città, che ospita antiche case, palazzi, cattedrali in un centro storico notevole, attira anche per la sua multiculturalità e per l'antica Università. Alcuni particolari ne evidenziano lo spirito innovativo. Un esempio è la Boekhandel Dominicanen, cappella gotica del monastero di Maastricht (1294) che coniuga sacro e profano ospitando 45 mila libri fra capitelli e volte affrescate ed anche oltre 100 eventi all'anno.

Utrecht di origini romane, è conosciuta per la sua antica Università (1636) che ne segna fortemente la vita vantando la presenza di molti studenti e ricercatori con molte attività culturali: un centro dinamico e molto attivo con vari musei, teatri e gallerie d'arte. Ma è nota anche per la rete di canali che la attraversano e si scoprono camminando per la città, come il Nieuwegracht, il Canale Nuovo, e l'Oudegracht, il Canale Vecchio, che costeggia il centro storico dando vita ad una zona con vecchi magazzini riconvertiti in suggestivi locali ...



➤ LA BOEKHANDEL DOMINICANEN, LA CAPPELLA DEL MONASTERO DI MAASTRICHT TRASFORMATA IN LIBRERIA CONIUGANDO LO STILE GOTICO ORIGINARIO CON QUANTO SERVE AD UNA LIBRERIA DIGITALE



➤ VEDUTA DI MAASTRICHT



➤ SUGGERITIVI LOCALI SU UN TRATTO DI CANALE AD UTRECHT

Amsterdam, la capitale, vanta uno dei maggiori centri rinascimentali d'Europa con molte costruzioni dei sec. XVI e XVII, oggi monumenti storici, collocate intorno alla serie di canali poligonali concentrici che caratterizzano la città, fra cui il Singelgracht che costeggia l'interno centro. Ospita noti musei: il Museo Van Gogh, il Rijksmuseum, il Concertgebouw, il Rembrandthuis e la casa di Anna Frank. Ed è famosa anche per le sue case storte, facilmente osservabili, la cui inclinazione è dovuta a cause geologiche: molte infatti furono costruite su terreno paludoso con fenomeni di subsidenza del suolo e sono spesso affiancate dando vita ad un effetto domino per cui l'inclinazione di una ricade sulle altre. Sono ovviamente oggetto di ripetuti interventi di consolidamento.



► CLASSICO PROFILO DI AMSTERDAM
FRA CANALI E BICICLETTE

Rotterdam è una dinamica metropoli, quasi rinata dopo i bombardamenti subiti nella Seconda Guerra Mondiale, ridisegnata e reinterpretata da eccentrici architetti. Dagli anni '80 in poi sono stati costruiti edifici iconici come le *Cube Houses*, di Piet Bloom, le originali casette a "testa in giù" divenute uno dei simboli di Rotterdam. Nel centro storico, spicca la Witte Huis (Casa Bianca) il più antico grattacielo cittadino in stile Art Nouveau. Anche le aree portuali sono state trasformate in zone sofisticate e di ritrovo giovanile. Oltre all'iconico Erasmus Bridge, sono stati eretti edifici di design ammirati come il World Port Center di Norman Foster, la KPN Tower di Renzo Piano o il Markthal.



► L'OOSTERSCHELDEKERING, LA DIGA LUNGA 9 KM DEL PROGETTO DELTA

Convivere con l'acqua. Gli olandesi lo fanno da sempre: hanno un legame unico con l'acqua, migliore amica e temibile avversaria; gli stessi toponimi raccontano la secolare attività olandese: "dam" significa diga e le maggiori città hanno un nome abbinato alle prime, antiche opere di difesa. La prosperità economica è arrivata storicamente lungo le vie d'acqua, un elemento prezioso per i commerci, per creare energia e per l'agricoltura ma l'acqua ha anche provocato nel passato tante tragedie. L'ultima nel 1953 in seguito alla quale nacque il *piano Delta*: un sistema di dighe per mettere in sicurezza le aree allagabili del delta del Reno, della Mosa e della Schelda. 25 chilometri di sbarramen-



► LE CASE STORTE DI AMSTERDAM



► LE CASE CUBICHE DI ROTTERDAM



► NON PUÒ MANCARE L'ICONA SIMBOLICA
DI UN TIPICO MULINO A VENTO

ti e dune costiere, culminati nella costruzione dell'ottava meraviglia del mondo, l'Oosterscheldekering, la diga di 9 km sul-

la Schelda orientale. Uno dei più ambiziosi progetti di ingegneria.

4^a
parte

C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

La Bicicletta, mezzo di trasporto per tanti usi...
La bicicletta per lavoro

❖ Fino agli '60 del secolo scorso gli ambulanti per tante persone erano "un appuntamento", attesi nelle piazze dei paesi, nei "co" tra le case di frazioni o rurali, per le strade o su qualche incrocio. I miei ricordi, come certamente di molti altri, per averli incontrati e visti passare per la corte, mi portano alla memoria queste persone che svolgevano attività diverse. Spesso arrivavano da posti o luoghi lontani, anche da altre provincie. Solitamente passavano a giorni fissi della settimana, mentre, quando non erano attesi, si annunciavano con una sonora scampagnellata e una potente voce, per richiamare l'attenzione delle donne di casa o di qualche uomo che si trovava

nella corte. Questi artigiani erano sempre molto gentili, con la caratteristica innata di potersi mettere a disposizione per fare, aggiustare o vendere qualche attrezzo. Vi erano tanti mestieri e diverse professioni che in quegli anni si praticavano facendo uso della bicicletta, almeno fino agli anni '50, poi questa venne modificata corredandola con un motorino (mosquito) a rullo funzionante con miscela. Successivamente, venne sostituita prima con motocicli, moto, e tricicli a motore, fino ad arrivare all'automobile. In questa 4^a parte, vorrei parlare di alcune figure professionali, ricollegandomi a quando le vedevo passare per strada o arrivare nella corte.



La levatrice "Mimma", di Moglia di Sermide
metà anni '50

Levatrice "cmàr"

(ovvero quando, un tempo le donne partorivano a casa) - Di solito quando le donne della corte vedevano passare la levatrice in bicicletta con la borsa di pelle contenente gli strumenti, sapevano già dove si sarebbe recata: "Cal sia drè nasar al putin d'la tala? Ma! Ho vist anca mi pasàr la Cmàr! Nelle borgate o nei "cò", ci si conosceva tutti e di tutti si sapeva quasi tutto! Specialmente quando qualche donna era in dolce attesa e da quando. Fino a circa gli anni '50 le donne

partorivano normalmente da sole in casa.

Ai primi sintomi si riunivano alcune donne della contrada in particolare le più anziane, le comari, che avevano una certa esperienza nel far nascere figli. Se in casa vi erano bambini, questi venivano allontanati con una qualsiasi scusa. Raramente veniva interpellato il medico, soprattutto per le ristrettezze economiche che impedivano di retribuirlo per la sua prestazione.

Si ricorreva con più frequenza alla levatrice comunale. Questa, una volta chiamata, giungeva a casa della partoriente

con qualsiasi tempo e a qualsiasi ora del giorno e della notte, magari sul calesse guidato da un familiare o marito della puerpera, o in bicicletta, portando la sua borsa dei ferri per affrontare le necessità di un parto. All'epoca la nascita non veniva trattata quasi come una "malattia", come si fa oggi, ma si considerava un evento naturale. Oltre agli strumenti che si vedono dalla foto, la levatrice si portava sempre un asciugamano bianco in tela di lino rifinito con ricami a mano. Assisteva la donna durante il parto in casa e si prendeva cura del bambino appena nato. Era insomma la "custode" del parto. In linea di massima, la levatrice rispettava e non contrastava i detti e i riti delle comari, che erano collegati al parto, anche per non procurare cariche d'ansia, sensi di colpa o paure nella donna. Tante credenze popolari erano parte del vissuto antico, delle tradizioni, della cultura più intima. Dopo il parto la levatrice si occupava del taglio ombelicale e verificava esternamente che il neonato non avesse difetti e stesse bene. La puerpera doveva stare a letto senza mai alzarsi per 8-10 giorni. Dopo il parto le comari iniziavano a fare premonizioni sul neonato per esempio "s'è nat in presa (velocemente)... sarà svelto", "s'è nat ad luna calante... al

sarà ad costitusion forta e ad bona salut", s'è nat cun i pé in avanti (a piedi in avanti)... in estate o in inverno, "i nat in avril i'è bon da cmandar, ma no da ubidir"... ecc... Se il figlio che arrivava non era "cercato" c'era sempre un detto consolatorio: "fioi e linsoi in è mai tropi" (figli e lenzuola non sono mai troppi). Era d'uso somministrare alla puerpera, un paio di giorni dopo il parto, un cucchiaino di olio di ricino perché purificante. Gene-



Abito e bicicletta
della Levatrice di paese
metà anni '50

ralmente in occasione del parto veniva uccisa una gallina per preparare un buon brodo. Alla partoriente tuttavia veniva dato solo qualche cucchiaino di brodo (meglio stare leggera), mentre il restante e la carne era consumata dalla famiglia. Vi erano altre usanze nel caso che la mamma non avesse abbastanza latte per il neonato. Ci si rivolgeva ad un'altra donna neo-mamma che abitava in zone vicine, che di latte ne aveva a sufficienza per allattare anche il nuovo nato per un periodo necessario. In questa situazione il neonato diventerà fradel ad lat (fratello di latte) con i figli naturali di costei. Altre donne facevano la "balia di professione" facendosi pagare in cambio del latte dato al neonato... Altri discorsi e usanze riguardavano la "quarantena" ossia cosa poteva o non poteva fare la donna partoriente in questo periodo dopo il parto. La posizione sociale della levatrice era importante, alla stregua del medico, di quella del parroco e del farmacista del paese.

Il postino

La figura professionale del postino che si spostava con la propria bicicletta, è praticamente scomparsa. Oggi i postini si spostano in automobile, con scooter o motorette attrezzate. Vorrei parlare della figura del postino anni '50/'60, che più di ogni altra mansione, lavoro o professione, si accompagna con la bicicletta, di sua proprietà, corredata con la classica borsona di cuoio (bolgetta) divisa in scomparti fissata al manubrio, dove venivano collocate, seguendo l'ordine delle vie o delle strade da percorrere per la consegna, lettere, cartoline, libri. Oltre alla borsa di



Distintivo Poste Italiane fissato al cappello del postino-anni '60



Bicicletta del postino-particolare-primi anni '50

cuoio, solitamente la bicicletta veniva equipaggiata con qualche valigetta rigida, fissata al portapacchi posteriore, per poter consegnare anche piccoli pacchi. Magari in qualche posto di centro città, il postino svolge il suo lavoro servendosi della bicicletta, mezzo economico e pratico per il servizio porta a porta, indispensabile, nonostante le i moderni e potenti mezzi tecnologici e le

tantissime e-mail.

In quegli anni, il documento contrattuale o atto che disciplinava il rapporto di lavoro del portalelettere assunto dalle Poste Italiane, definiva i diritti e doveri del dipendente, le condizioni di lavoro, la retribuzione e altri aspetti legati all'impiego presso l'azienda.



CHIERICI EMANUELE

IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it



Ero Mantovani già postino di Sermide con la sua bicicletta attrezzata - fine anni '60

Ragazzi e ragazze degli anni '60 - '70

Amarcord di questo mese è una carrellata di immagini di giovani sermidesi degli anni '60 e '70 scattate in occasione di passeggiate, feste e momenti di svago caratterizzati da atteggiamenti sorridenti e bizzarri, tipici dell'età.

I nostri personaggi rimangono volutamente per ora anonimi.

Invitiamo pertanto i lettori a stuzzicare la loro memoria ai fini di riconoscerli.

Chi li individuerà sarà riconosciuto come sermidese DOC.



Anni '60 - in via Cavicchini



Anni '60 - in via Castellani



Anni '70 - al cinema

Anni '70



Anni '70 - a Po



GIACOMO MATTEOTTI

CITTADINO ONORARIO DAL 24 GIUGNO



**Amici di Sermidiana
scrive alle nipoti
di Giacomo Matteotti**

Gentile Sig.ra Elena Matteotti, Gentile Sig.ra Laura Matteotti, sono Chiara Mora, presidente dell'associazione Amici di Sermidiana APS. Nel mese di settembre 2024 abbiamo proposto al Sindaco del Comune di Sermide e Felonica di attribuire a Giacomo Matteotti la cittadinanza onoraria. Il traguardo è stato raggiunto nello scorso mese di Giugno con l'unanimità di tutto il Consiglio Comunale. Siamo molto orgogliosi di aver pro-

posto questa benemerita e abbiamo pensato di condividere con Voi la nostra gioia. In allegato il numero di Luglio - Agosto del mensile Sermidiana Magazine, da noi pubblicato, nel quale troverà anche il testo della delibera. RingraziandoVi per la cortese attenzione e rinnovando il nostro accorato sentimento di riconoscenza e gratitudine nei confronti di Vostro nonno per il coraggio con cui ha difeso i valori della nostra democrazia, Vi saluto cordialmente.

Per l'associazione
Amici di Sermidiana APS
Chiara Mora

**Risposta di
Elena Matteotti**

Carissimi ho letto solo adesso apprendendo con gioia questa notizia che vi fa onore e fa onore a tutti quelli che credono nei valori che Giacomo ha portato avanti. Tocca a noi ora! Un saluto ed un ringraziamento speciale.

Elena Matteotti

**Nanni Rossi scrive
ad Amici di Sermidiana**

**Giacomo
Matteotti:
Onorato di voi!**

Presidente e Direttore gentilissimi, Vi rinnovo cordialmente la mia gratitudine per la giornata Sermidiana e Matteottiana da Voi ideata e promossa, di concerto con il Comune, lo scorso 25 giugno: indimenticabile per significati, per contenuti, per il desiderio e l'impegno di rendere comuni e condivise scelte ed idee che ancora oggi sono tutt'altro che scontate e purtroppo spesso divise.

Pur convalescente ho desiderato e voluto esserci perché gli astri m'avevano detto che quello sarebbe stato il coronamento di un sogno, nel mio "vecchio" collegio elettorale provinciale di Sermide-Felonica, della cui gente porto un ricordo straordinariamente vivo e positivo, nel quotidiano e nella politica. Ancor prima che salissi le scale del municipio, quell'atmosfera l'avevo

trovata proprio da Voi, tra gli amici di "Sermidiana" e nella sede del giornale e dell'associazione. Tra i tanti meriti che Vi ascrivo, ci sono quelli della consapevole maturità della Vostra comunicazione, della collegialità e della condivisione "larga" nelle scelte, di un Vostro modo d'essere verso la politica e nel far politica davvero al servizio della polis. L'atto simbolico del Consiglio comunale, unanime, di conferire la cittadinanza a Giacomo Matteotti è la sintesi anche di tutto ciò, il segno di una consapevole scelta nei confronti della storia e per l'avvenire. Mi sento a tutti gli effetti un Vostro carissimo straordinario amico e Vi chiedo di potermi abbonare alla rivista! Nell'abbraccio che Vi porto metto tutti i miei ricordi dell'indimenticabile tratto della mia vita che ho trascorso a Sermide e Felonica, ed anche l'amore per la Vostra terra e per Voi in particolare. Per me il 25 giugno è stato, per tutto questo e per tant'altro, una giornata importante e felice della mia vita! Grazie davvero,

Nanni Rossi



Anniversario
Edda Micai e Bazzi Franco
50 anni insieme

coop

Alleanza 3.0

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



UN CONSIGLIO COMUNALE DEL 1894

L'ing. Luciano Castellani, nostro affezionato lettore ci ha consegnato una copia di un documento che tratta di una convocazione alla seduta consigliare emessa dal Municipio di Sermide il 15 settembre

1894. Ci sembra molto interessante e ci permette di ripercorrere e conoscere un po' più a fondo momenti di vita pubblica accaduti nel nostro comune ben 131 anni fa. Il testo iniziale è il seguente:

Egregio Signore Consigliere Comunale,

nel giorno di martedì 25 settembre corr. alle ore 9 e nella solita Sala delle adunanze, questo Consiglio Comunale terrà seduta ordinaria di Prima Convocazione per trattare gli oggetti all'ordine del giorno entro trascritto.

Di ciò rendo avvertita l'egregia S.V. a norma dell'art. 104 della legge comunale 10 febbraio 1889 n. 5921 perché ove possa, sia cortese di prender parte all'adunanza.

Il Sindaco

Menghini dott. Enrico

Segue l'elenco dei punti all'O.d.G. che sono ben 31

ELENCO DEGLI OGGETTI ALL'ORDINE DEL GIORNO	
1. Deliberazioni in seduta lettura sui provvedimenti adottati a favore dell'ex Vignola Luigi per l'anno 1893.	16. Domanda di gratificazione dell'ex Maestro Signora Ruggero della Ditta.
2. C. S. sui provvedimenti per collocamento a riposo dell'Esattore Sig. Comelli Car. Don. Giuseppe.	17. Domanda di aumento di salario degli Stralini.
3. C. S. sulla gratificazione concessa al Veterinario Signor Boglietti Filippo.	18. Domanda di sussidio della Signorina Alonza Preti per debbesi agli studi di conseguimento del diploma di levatrice.
4. C. S. sulla gratificazione concessa all'ex Stralino Pagnoni Carlo.	19. Deliberazioni sulla rendita di servizio del Sig. Ingegnere Comunale.
5. Rinnovazione del contratto all'Associazione Grano Rosso per l'anno 1893.	20. C. S. del Medico condotto Sig. Dazzi Dott. Virginio.
6. Approvazione del Regolamento speciale sul servizio dei necrologi.	21. Nomina del Maestro Tintore delle Classi 2. 3. Maschile.
7. Comunicazione sulla vicenda dell'impiego di Maestro delle Classi 2. e 3. Maschile del Centro e rettifiche delle deliberazioni prese dalla Giunta al riguardo.	22. Interpellanza del Consigliere Sig. Benedini Carlo sul momento intervento degli Assessori alle adunanze della Giunta.
8. Revisione ed approvazione della Lista degli eleggibili all'Ufficio di Conciliatore e Vice - Conciliatore per l'anno 1893.	23. Interpellanza del Consigliere Signor Menghini Enrico fu Eugenio sul servizio di Polizia Urbana e sul contingente del Vigile.
9. Riferimento sulle pratiche di appalto del diritto di transito sul Po fra Sermide e Massa Superiore; deliberazioni relative.	24. Interpellanza del Consigliere Signor Menghini Enrico fu Eugenio sull'annessa affittanza della Casa al Civico N. 105 acquistata dalla Famiglia Neri, Castellani.
10. Deliberazioni sull'esecuzione dei lavori necessari al riporto del Teupio.	25. Comunicazione delle disposizioni adottate dalla Giunta sulla destinazione della Casa al Civico N. 102, ora di proprietà Castellani; deliberazioni relative.
11. Provvedimenti sulla sistemazione del servizio sanitario.	26. Comunicazione sulla controversia coll'Esattore Sig. Valentini Pietro; deliberazioni relative.
12. Revisione ed approvazione del Bilancio Provvisorio 1893.	27. Approvazione del Regolamento sul servizio degli Inseguimenti Municipali.
13. Nomina del Revisione dei Conti Esattore 1894.	28. Modificazioni al Regolamento sulla pubblicità delle sedute Consiglio.
14. Nomina del Soprintendente alle scuole per l'anno 1894 - 1895.	29. Ricorso del Comune di Maggioravalla per compartecipazione alle Tasse Comunali.
15. Nomina di una Ispezioni a sostituzione della Signora Magliorini Olga per trasferimento di domicilia.	30. Domanda sull'istituzione di una seconda scuola in S. Croce.
	31. Provvedimenti sulla scuola di Malemone.

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

SERVIZI

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RMN)

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM
- RM Cardiaca

RADIOLOGIA SENOLOGICA

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

ECOGRAFIA

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

RADIOGRAFIA TRADIZIONALE

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

MINERALOMETRIA OSSEA COMPUT. (MOC)

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

RADIOLOGIA INTERVENTISTICA

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate

TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA (TAC)

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla,anca, ginocchio,caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentalscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

RADIOLOGIA DENTALE



COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

Per prenotare puoi
scaricare l'app MyGHC



Prenota direttamente dal portale XRay One la diagnostica ambulatoriale, alla sezione Prenotazioni/Prenotazioni in libera professione